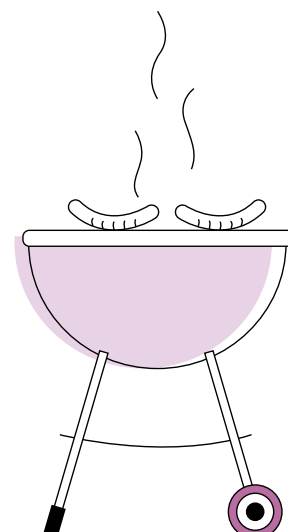
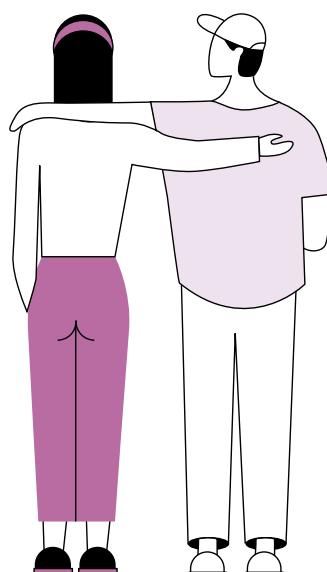
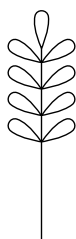
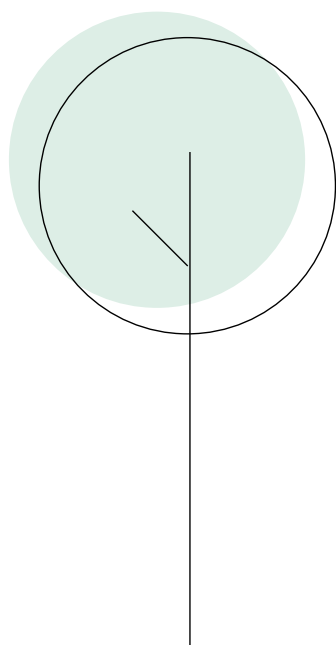
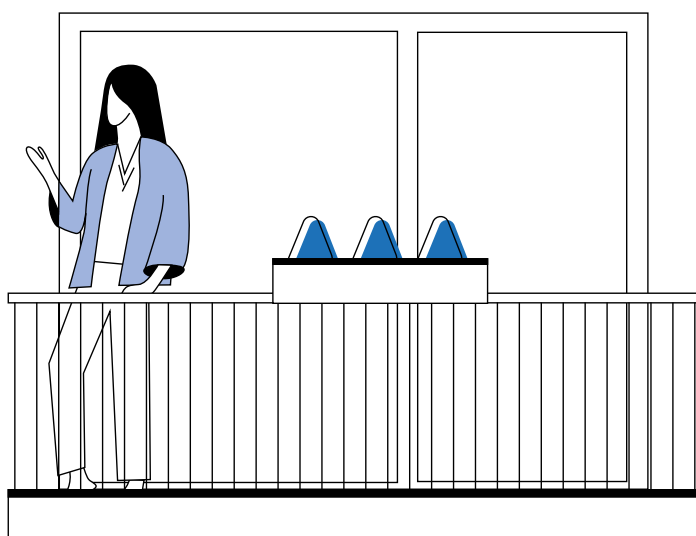
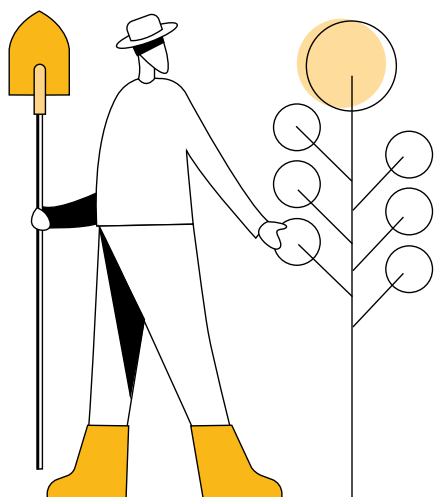


GENTILE VICINO/A,

ecco il grande studio sul vicinato in Svizzera

Di Karin Frick, Marta Kwiatkowski e Jakub Samochowiec



Impressum

Autori

Karin Frick, Marta Kwiatkowski, Jakub Samochowiec

Monitoraggio dei valori

nextpractice

Frank Schomburg, André Sobieraj

Studio quantitativo

intervista

Réka Farkas, Fabiana Koller

Redazione

Anja Dilk

Layout/illustrazione

Joppe Berlin

Committente

Federazione delle cooperative Migros

Direzione Società e cultura

Löwenbräukunst-Areal

Limmatstrasse 270

Casella postale 1766

CH-8031 Zurigo

Editore

GDI Istituto Gottlieb Duttweiler

Langhaldenstrasse 21

CH-8803 Rüschlikon

© GDI 2022

ISBN 978-3-7184-7141-6

Indice

- 2 **Prefazione**
- 3 **In breve**
- 6 **Rapporti di vicinato: la forza dei legami deboli**
- 12 **Metodologia**
 - > Studio qualitativo: monitoraggio dei valori
 - > Studio quantitativo: sistemi di valori del vicinato
- 14 **Mappe abitative della Svizzera**
- 16 **Le similitudini tra vicini: uno sguardo alle cifre**
- 22 **Le differenze tra vicini: una tipologizzazione**
 - > I distanziati
 - > Le persone in cerca di ispirazione
 - > Le persone che coltivano i rapporti
 - > Le persone orientate ai valori
- 42 **Tra desiderio e realtà: come cambia il rapporto con i nostri vicini**
- 45 **I segni della pandemia: quando l'emergenza ci avvicina**
- 48 **Conclusione: una cordiale distanza genera fiducia**
- 50 **Appendice**
 - > Metodo
 - > Analisi dettagliate
 - > Elenco delle figure

Prefazione

La pandemia di Covid ha evidenziato quanto sia importante il vicinato: si tratta di un elemento rilevante per il sistema. Persone che vivono vicine ma che si conoscevano a malapena si sono sostenute a vicenda e aiutate spontaneamente. L'aiuto al vicinato è stato prestato in modo naturale, senza indicazioni o prescrizioni.

Non è una cosa da dare per scontata. In fin dei conti, sappiamo poco delle relazioni che intercorrono tra gli abitanti della Svizzera e i loro vicini di casa. Quanto ci fidiamo di loro? Desideriamo più vicinanza o preferiamo restare più a distanza? Perché? Quanto è resistente la rete di vicinato? Quali sono i presupposti per far funzionare l'aiuto al vicinato? Sul tema esistono molte opinioni e ipotesi, ma dati poco aggiornati.

Svolgendo una funzione di commercio al dettaglio, la Migros rappresenta per molte persone un luogo importante del vicinato – e dunque reputa fondamentale che ci sia un buon vicinato. Per questa ragione abbiamo commissionato il primo grande studio sul vicinato in Svizzera. Il suo obiettivo è illustrare quali siano le effettive relazioni di vicinato tra gli abitanti del nostro Paese. Lo studio punta a creare le basi per una migliore comprensione della dimensione del vicinato in Svizzera, a mostrare se la pandemia ha modificato i rapporti di vicinato e ad analizzare quelli che gli abitanti considerano i punti deboli del proprio vicinato e i loro desideri per il futuro.

Sarah Kreienbühl,
membro della Direzione generale della Federazione delle cooperative Migros

In breve

I rapporti di vicinato sono importanti, anche e soprattutto oggi. Un fenomeno di rado così evidente come durante la pandemia di coronavirus. Raramente lo si è visto in modo così chiaro come durante la pandemia di coronavirus. I vicini si sono aiutati a vicenda, svolgendo piccoli lavori e commissioni. Le parole scambiate al balcone o per le scale erano talvolta l'unico contatto con il mondo esterno. Da allora siamo tornati a prestare attenzione a questo tipo di rapporti.

E una volta superata la pandemia, qual è il significato effettivo del vicinato oggi? L'83% della popolazione svizzera risiede in una grande città o nell'hinterland. A differenza di quanto accade nei piccoli centri, qui gli abitanti vivono per lo più circondati da persone che conoscono a malapena. Quanti contatti hanno, quanto è grande la fiducia reciproca? Cosa si aspettano dagli altri, cosa è ritenuto soddisfacente e cosa si potrebbe migliorare? Come vorrebbero che fosse la convivenza, la quotidianità? Quanto è importante il rapporto con i vicini per la propria soddisfazione e il proprio benessere di vita? E come sono cambiati i rapporti di vicinato nella società moderna, proprio a causa della pandemia?

Il primo studio sul vicinato in Svizzera

Stupisce quanta poca attenzione sia stata dedicata al tema finora. Per questo a maggio 2022 abbiamo condotto il primo studio empirico sul vicinato in Svizzera, mediante un sondaggio quantitativo su un campione rappresentativo e uno studio qualitativo. Ciò che ci interessava non era tanto la questione della prossimità fisica, quanto piuttosto il tipo di relazioni che i vicini coltivano o vorrebbero avere tra loro.

Dall'analisi è emerso che in Svizzera il vicinato funziona decisamente bene. I rapporti di vicinato sono integri ed equilibrati. Le relazioni tra vicini sono per lo più caratterizzate da una certa distanza, ma al tempo stesso sussiste un forte e profondo senso di fiducia reciproca. La maggior parte degli intervistati afferma di apprezzare il rapporto distanziato con i vicini e non desidera assumersi obblighi nei confronti del vicinato, ma quando qualcuno ha bisogno di aiuto, come è accaduto durante la pandemia, i vicini naturalmente ci sono. Tuttavia, la pandemia non ha modificato in modo permanente le relazioni tra vicini, forse perché la maggior parte di loro già prima era soddisfatta della situazione. Perché cambiare, quindi? La maggior parte degli intervistati vive nel proprio vicinato attuale da più di dieci anni, e l'interazione prolungata crea evidentemente fiducia e stabilità.

A tessere la rete del vicinato sono soprattutto i piccoli gesti e la cordialità. Un sorriso, un breve saluto, tenere la porta aperta per chi sta arrivando, il rispetto, la considerazione per i più deboli, il riguardo con cui si utilizzano gli spazi comuni interni ed esterni. L'atmosfera è quella di una convivenza amichevole, non di una partecipazione attiva.

Una tipologizzazione del vicinato

Malgrado tutti gli aspetti in comune, dai sondaggi qualitativi risultano evidenti anche le differenze. Le tipologie emerse sono quattro:

- > i distanziati (47% della popolazione) prediligono distanza, discrezione e indipendenza. Non vogliono essere disturbati né essere di peso per gli altri. Se hanno bisogno di qualcosa provvedono da soli, ma in caso di emergenza sono presenti. Di tanto in tanto apprezzano anche qualche incontro con uno scopo stabilito;
- > le persone in cerca di ispirazione (30% della popolazione) mettono al primo posto la tolleranza e gli incontri stimolanti vengono al primo posto. Costoro apprezzano le azioni collettive ricche di significato, amano la diversità e vogliono conoscere punti di vista che amplino i propri orizzonti;
- > le persone che coltivano i rapporti (14% della popolazione) vorrebbero stabilire relazioni amichevoli, quasi familiari, in un vicinato omogeneo e armonico, che condivide idealmente valori e stili di vita simili. Per loro i contatti personali stretti e la coesione sono importanti tanto quanto le attività in comune e il sostegno reciproco nella vita quotidiana;
- > le persone orientate ai valori (9% della popolazione) vorrebbero vivere idealmente tra vicini che la pensano come loro. Invece che rapporti stretti preferiscono una distanza rispettosa e un approccio riguardoso. Per loro la disponibilità all'aiuto è una cosa ovvia, mentre nella vita quotidiana basta loro uno scambio occasionale sulle scale.

Primi segnali: i precursori dei rapporti di vicinato del futuro

La tipologizzazione del vicinato rivela chiaramente in quale misura la trasformazione della società, gli stili di vita dei contesti urbani, la crescente diversità e i nuovi valori caratterizzano da molto tempo anche le idee alla base dei rapporti di vicinato. Ciò che salta all'occhio è l'elevata percentuale delle persone in cerca di ispirazione, che rappresentano ben un terzo degli intervistati: con il loro atteggiamento aperto e tollerante, interessato al dialogo, agli stimoli e alla diversità nel quartiere, curioso nei confronti di forme di convivenza nuove e più flessibili, stanno inviando cauti segnali di una nuova tendenza in atto. Può darsi che siano i precursori dei rapporti di vicinato del futuro. Solo con un atteggiamento aperto e flessibile, infatti, il vicinato potrà reagire adeguatamente alle sfide future, che si tratti dell'aumento del telelavoro, della trasformazione ecologica della società o della prossima pandemia.

Per sostenere tali processi di trasformazione occorre anche un altro elemento: la fiducia. Lo studio mostra che in quest'ambito la popolazione svizzera può attingere a un cospicuo capitale: indipendentemente dalla tipologie di personalità, nei rapporti di vicinato è radicato un solido sentimento di fiducia che trasmette un senso di sicurezza e incoraggia a sperimentare con ottimismo nuove forme di abitazione e di vita e a scoprire aspetti sempre nuovi del vicinato.

Nota

Per motivi di praticità, in questo testo viene utilizzato il maschile sovraesteso per indicare sia la forma maschile sia quella femminile.



Rapporti di vicinato: la forza dei legami deboli

In passato, la quasi totalità della vita si svolgeva per lo più nella cerchia di familiari, parenti, amici e conoscenti, che vivevano tutti nelle vicinanze. Oggi un numero sempre maggiore di persone (l'83% della popolazione svizzera¹) vive in una grande città o nell'hinterland. Rispetto ai piccoli centri, qui gli abitanti sono molto più spesso circondati da persone che conoscono a malapena o che non conoscono affatto, che non hanno mai visto e che forse non rivedranno mai.

Negli ultimi decenni siamo cresciuti in un contesto di vicinanza fisica e di distanza sociale.² A differenza dei piccoli centri extraurbani dove prevalgono le case unifamiliari, in città si vive spesso in condominio, dove con le persone della porta accanto si condivide ben poco oltre all'edificio in cui si abita.

Come cambiano le relazioni periferiche?

L'influenza della vita sui rapporti di coppia e sulle relazioni con familiari e amici è stata indagata in modo piuttosto approfondito. Meno si sa, invece, del modo in cui cambiano le relazioni periferiche che determinano la moderna quotidianità. Cosa caratterizza le relazioni periferiche? Quale funzione e importanza hanno nella vita di chi abita oggi nelle città e nei piccoli centri?

Questo studio prende in esame una particolare forma di relazioni periferiche: i rapporti di vicinato. Generalmente si tende a scegliere il quartiere in cui abitare, ma non certo le persone che capita di avere come vicini di casa: vivere nello stesso posto è un fatto del tutto casuale, indipendentemente dalla simpatia o dall'antipatia reciproca.³ I rapporti di vicinato costituiscono una sorta di infrastruttura sociale invisibile di cui praticamente

non ci si accorge perché è ormai diventata qualcosa di scontato. Solo quando qualcosa non funziona, come durante la crisi del Covid-19, ci si rende conto dell'importanza del vicinato.

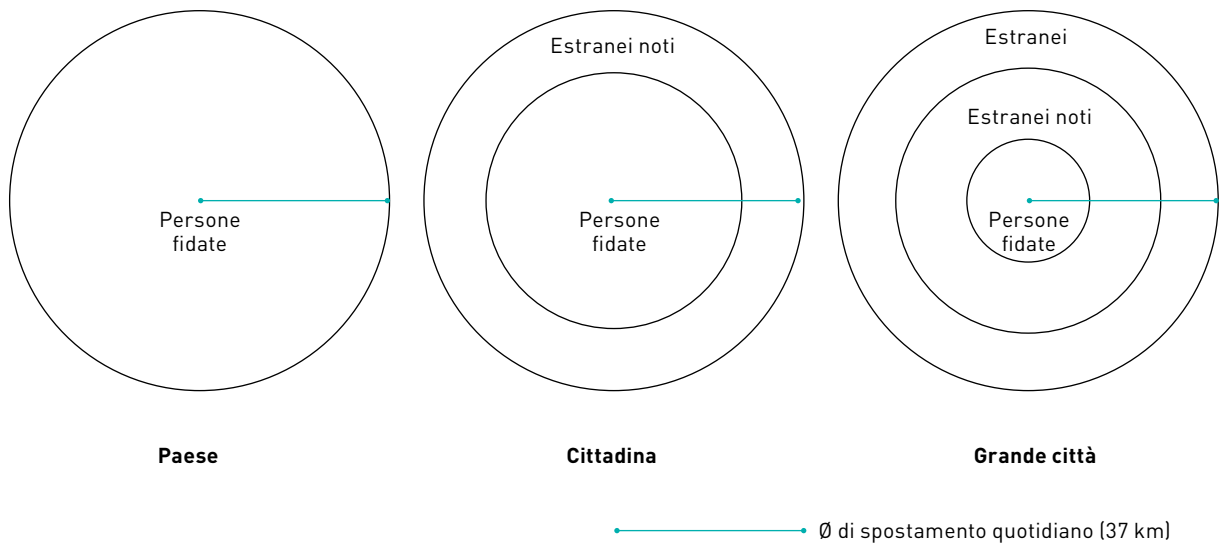
¹ UFS, Unione delle città svizzere, Svizzera urbana.

² Misurazione in base alla scala della vicinanza emotiva di Dunbar. Dunbar Robin (2021): Friends: Understanding the Power of Our Most Important Relationships.

³ Hamm, B. (1998): Nachbarschaft. In: Häußermann, H. (Hrsg.): Grossstadt - Soziologische Stichworte. Opladen: 172-181.

Proximité et distance croissante:

rencontres quotidiennes en ville et à la campagne



Paulos ed Elizabeth Goodman (2003)⁴, Riquadro – pagina separata – incl. immagine⁵

⁴ Ø Bewegungsradius: BFS (2015)

⁵ Paulos, Eric und Goodman, Elizabeth (2003): The Familiar Stranger: Anxiety, Comfort, and Play in Public Places.

Dagli amici intimi ai semplici conoscenti

L'uomo è un "animale gregario": il suo pensiero, i suoi valori e il suo comportamento sono fortemente influenzati dalle relazioni sociali, le quali si basano su chiari modelli organizzativi. Numerosi studi mostrano che le nostre relazioni personali sono strutturate a cerchi. Un cerchio si colloca per esempio intorno alla famiglia, un altro si estende alle amicizie, e altri ancora ai conoscenti o ai vicini. Questi cerchi si differenziano soprattutto sulla base di due domande: qual è il ruolo della vicinanza emotiva in un cerchio? Quanto tempo viene dedicato alle relazioni di quel cerchio? I due fattori si influenzano a vicenda.

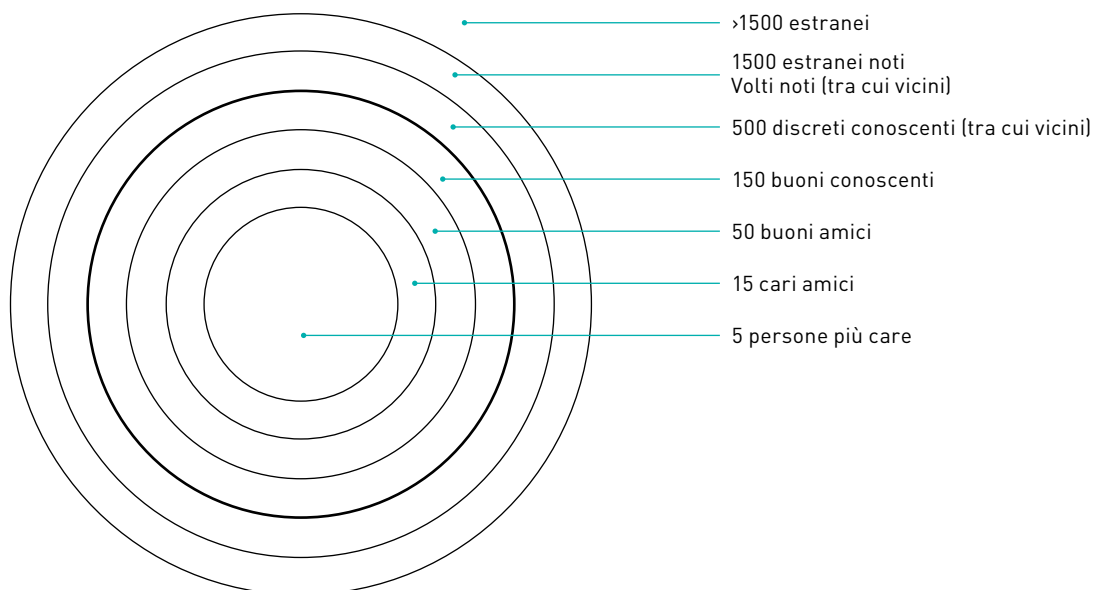
Quante relazioni può avere una persona? La teoria più nota in proposito è quella dello psicologo e antropologo britannico Robin Dunbar. Il cosiddetto numero di Dunbar indica che l'uomo è cognitivamente in grado di sostenere contemporaneamente circa 150 contatti, che comprendono il cerchio ristretto dei familiari e degli amici intimi, circondato

da cerchi concentrici più grandi in cui si collocano gli amici occasionali e le conoscenze superficiali. Le dimensioni dei cerchi crescono continuamente, moltiplicandosi grosso modo per tre: 5, 15, 50, 150⁶. 150 è un valore medio con un ampio margine di oscillazione compreso tra 100 e 250.⁷

I due cerchi più interni e intimi comprendono gli amici più cari, la famiglia e il/la partner. Il terzo livello comprende i legami sociali più importanti, i parenti e i buoni amici con cui ci divertiamo, parliamo regolarmente e su cui possiamo contare quando abbiamo bisogno di una spalla su cui piangere. Il livello successivo, costituito al massimo da una cinquantina di persone, comprende le amicizie più superficiali e i conoscenti con cui siamo in buoni rapporti, per esempio le persone con cui possiamo organizzare una bella grigliata nel fine settimana. Seguono poi i cerchi delle conoscenze più superficiali; il gruppo delle 150 persone circa è quello che incontriamo a matrimoni e funerali.

I cerchi concentrici delle relazioni umane

da quelle intime a quelle superficiali



Il tempo investito determina la qualità della relazione

Tendiamo a suddividere in parti diseguali il tempo che dedichiamo alla vita sociale. Trascorriamo circa il 40% del tempo con persone dei tre cerchi più interni (gruppo di sostegno), il 20% con le relazioni strette (gruppo di simpatia), mentre il restante 40% lo dedichiamo alle relazioni più superficiali e agli estranei.⁹

Dopotutto, il tempo disponibile per l'interazione sociale non è illimitato. Per questo si formano i cerchi concentrici. La forza delle relazioni, infatti, dipende in buona parte dalla quantità di tempo che viene loro dedicata, come conferma uno studio del genetista e cronobiologo statunitense Jeffrey Hall: una persona deve investire circa 200 ore per passare da semplice conoscente ad amico occasionale, quindi diventare a un certo punto un amico importante e infine rientrare nel gruppo degli amici più cari.¹⁰ C'è un aspetto che rende le amicizie molto diverse dai legami familiari: se non vengono coltivate, si affievoliscono rapidamente.

Le relazioni periferiche comprendono la totalità delle relazioni personali al di fuori della cerchia dei familiari e degli amici stretti. Tali relazioni vengono anche definite "secondarie" (in opposizione a quelle "primarie") o "legami deboli" (in opposizione a quelli "forti"), mentre le persone oggetto di tali relazioni "estranei noti" o "sequential strangers".¹¹ Tuttavia le relazioni periferiche non si lasciano facilmente incasellare in gruppi ben definiti, perché si collocano su un asse continuo tra estranei e conoscenze superficiali. I confini sono labili, perché tutte le relazioni sono fluide e dinamiche. Gli estranei noti sono persone grosso modo identificabili (una donna, un asiatico); di loro ricordiamo alcune caratteristiche, ma

non li conosciamo personalmente. Nel tempo, le lontane conoscenze possono diventare cari amici o addirittura partner intimi, mentre altre rimangono estranei noti.

Studi recenti indicano che anche le interazioni fugaci e le relazioni periferiche possono creare senso di benessere, di felicità e di appartenenza.¹² Gli incontri casuali e le relazioni deboli sono preziosi perché ci fanno crescere. Le persone a noi care sono troppo simili a noi. Sanno cosa conosciamo e pensiamo, sanno come pensiamo. I nuovi stimoli provengono piuttosto da persone diverse da noi. Poiché i nostri rapporti con loro sono labili, queste persone fanno da ponte verso nuove idee e altri gruppi sociali.

⁶ Dunbar Robin (2021).

⁷ Dunbar Robin (2021).

⁸ Dunbar Robin (2021).

⁹ Tamarit I., Sánchez A. & Cuesta, Beyond J.A. (2022): Dunbar circles: a continuous description of social relationships and resource allocation. *Sci Rep* 12, 2287.

¹⁰ Hall Jeffrey A. (2018): How many hours does it take to make a friend? doi.org/10.1177/0265407518761225

¹¹ Paulos Eric and Goodman Elizabeth (2004).

¹² Keohane Joe (2021): The Power of Strangers: The Benefits of Connecting in a Suspicious World.

La trasformazione dei rapporti di vicinato

Il vicinato è una realtà complessa che svolge diverse funzioni.¹³ Nello studio si distingue fra tre diversi livelli di vicinato:¹⁴

- > vicino (neighbour – persona);
- > rapporti di vicinato (neighbouring – dimensione sociale);
- > vicinato (neighbourhood – dimensione spaziale).

Lo studio si concentra sui rapporti sociali (rapporti di vicinato) per capire quali sono attualmente i rapporti della popolazione svizzera con i propri vicini e come questi rapporti sono cambiati. Quanto vanno d'accordo gli svizzeri con i propri vicini? Quanto si fidano di loro? Dove li incontrano, quando e con quale frequenza? Vorrebbero avere più contatti con loro o preferiscono essere lasciati in pace? Cosa si aspettano da loro, cosa c'era di diverso prima, cosa piace e cosa si potrebbe migliorare? La pandemia di Covid-19 ha modificato i rapporti con i vicini?

Finora i rapporti di vicinato in Svizzera non erano stati oggetto di studi approfonditi, ma solo di ricerche in ambiti specifici, come ad esempio i rapporti di vicinato in età avanzata oppure in singoli quartieri.¹⁵

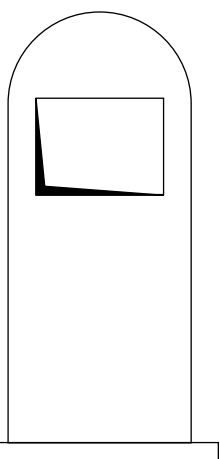
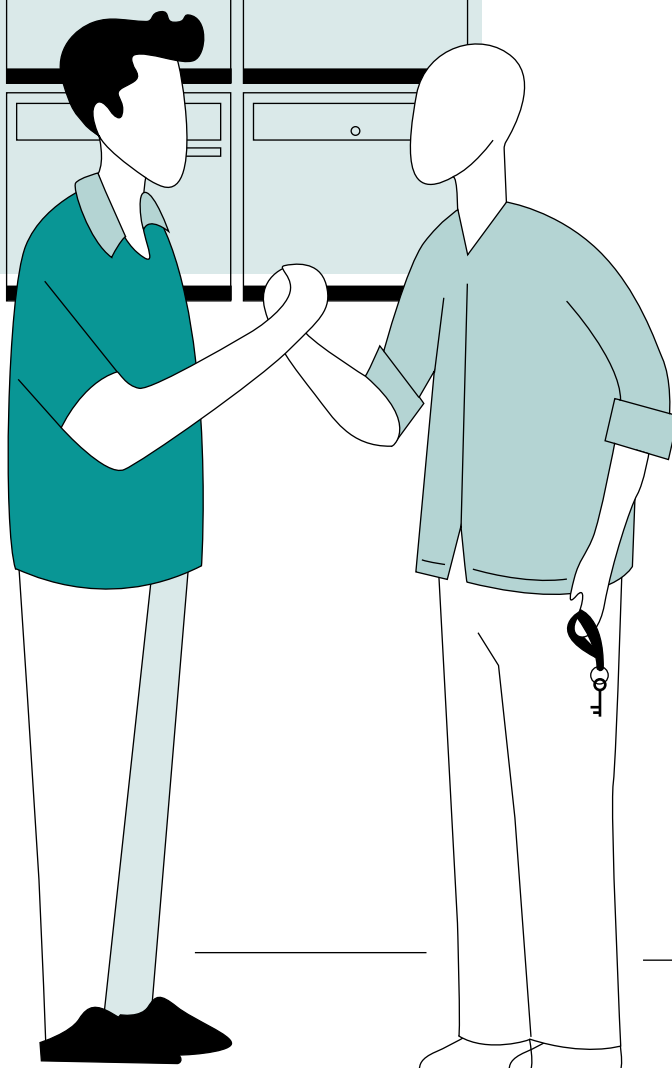
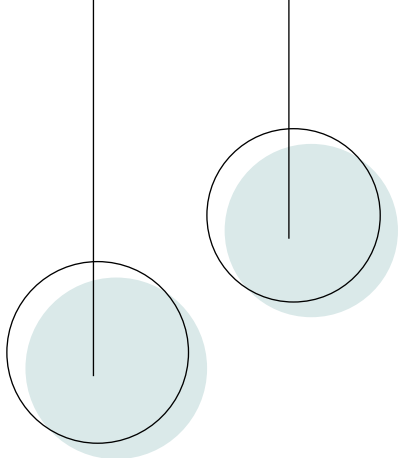
Il presente studio è invece una sorta di inventario che punta a esaminare empiricamente la qualità dei rapporti tra vicini in Svizzera. In primo piano ci sono la dinamica relazionale e il ritmo dei contatti tra vicini: il modello di rapporto, dunque, e non le caratteristiche delle singole persone, il loro status sociale, la concorrenza tra diversi gruppi o gli spazi pubblici.

I rapporti di vicinato sono dinamici. Si formano attraverso il tessuto delle interazioni attive e passive tra persone che vivono per un certo periodo nello stesso posto. Il vicinato è costituito dall'alternarsi di riservatezza e attività, vicinanza e distanza. A volte si ha più voglia di comunicare, altre volte si preferisce essere lasciati tranquilli. Ognuno ha bisogno di entrambe le dimensioni, ha ritmi diversi e ha un diverso raggio di movimento. Tale raggio è maggiore per i giovani rispetto ai pensionati o alle persone con figli.

¹³ Secondo Hamm il vicinato svolge quattro funzioni principali (soccorso, comunicazione, socializzazione e controllo sociale). Il buon vicinato contribuisce alla stabilizzazione dei sistemi sociali offrendo un sostegno emotivo che facilita la vita quotidiana e crea un'atmosfera amichevole. Ciò che conta per la qualità del vicinato sono fiducia, reciprocità e interessi in comune. Hamm, B. (1973): *Betrifft: Nachbarschaft*. Düsseldorf.

¹⁴ Schnur Olaf (2018): *(Neue) Nachbarschaft - Skizze eines Forschungsfeldes*.

¹⁵ Seifert Alexander (2015-2018): *Nachbarschaftlichkeit im Alter – tägliche Raumnutzung und soziale Vernetzung*. Università di Zurigo, Centro di gerontologia.



Metodologia

Lo studio si basa su un procedimento a più livelli con interviste qualitative (monitoraggio dei valori) e su un sondaggio quantitativo rappresentativo. Dapprima sono stati rilevati i valori e i parametri che collegano le persone al vicinato. Successivamente, attraverso un sondaggio quantitativo (sistemi di valori del vicinato) sono state misurate le dimensioni dei gruppi che in Svizzera appartengono ai rispettivi cluster di valori. La valutazione delle due indagini, diverse nella metodologia ma complementari, permette un'analisi approfondita dei rapporti di vicinato in Svizzera.

Studio qualitativo: monitoraggio dei valori

Il monitoraggio dei valori indaga il tema del vicinato soprattutto sotto il seguente aspetto: quali sono i modelli decisionali culturali alla base dell'idea di convivenza tra le persone del quartiere? L'obiettivo è identificare i valori che vengono a crearsi nell'interazione tra le aspettative culturali dell'ambiente e le preferenze personali.¹⁶ Spesso tali valori sono diversi dal concetto di vita nel quartiere delineato a livello sociale o politico, che si riflette ad esempio nella pianificazione urbana e nell'architettura. Il monitoraggio dei valori identifica questi modelli mediante un procedimento speciale che porta alla luce anche le idee e i valori inespressi, forse inconsapevoli, che caratterizzano il concetto di vicinato.¹⁷

Con l'ausilio di questa metodologia, dal monitoraggio dei valori emerge un'immagine molto diversificata del vicinato in Svizzera. Quest'immagine diversificata viene rappresentata in una sorta di mappa, denominata mappa di calore, o heat map, che permette di raffigurare diversi cluster di valori. In ogni cluster risultano evidenti i modelli di valori rifiutati e quelli seguiti da ciascun gruppo, ed è inoltre possibile prevedere come i valori evolveranno nel lungo termine. In fin dei conti, nel corso della vita le convinzioni delle persone cambiano. La heat map consente quindi di comprendere più a fondo i valori e le preferenze di comportamento che esulano dai modelli di comportamento socialmente desiderati.

Studio quantitativo: sistemi di valori del vicinato

Oltre all'analisi qualitativa, uno studio quantitativo fornisce una panoramica dettagliata delle condizioni abitative e di vita dei vicinati e illustra come le persone intervistate definiscono il concetto di vicinato. I dati sono stati raccolti all'inizio di maggio 2022 in un sondaggio del panel online della società intervista per le ricerche di mercato. Sono state intervistate 1021 persone, rappresentative in base all'età (15-79 anni), al sesso e alla regione linguistica (Svizzera tedesca, Svizzera occidentale e Svizzera italiana).

¹⁶ La descrizione dettagliata del modello è fornita in allegato.

¹⁷ La descrizione dettagliata della metodologia è fornita in allegato.

Sotto la superficie dell'acqua ci sono le basi:

valori e modelli culturali guidano il nostro comportamento

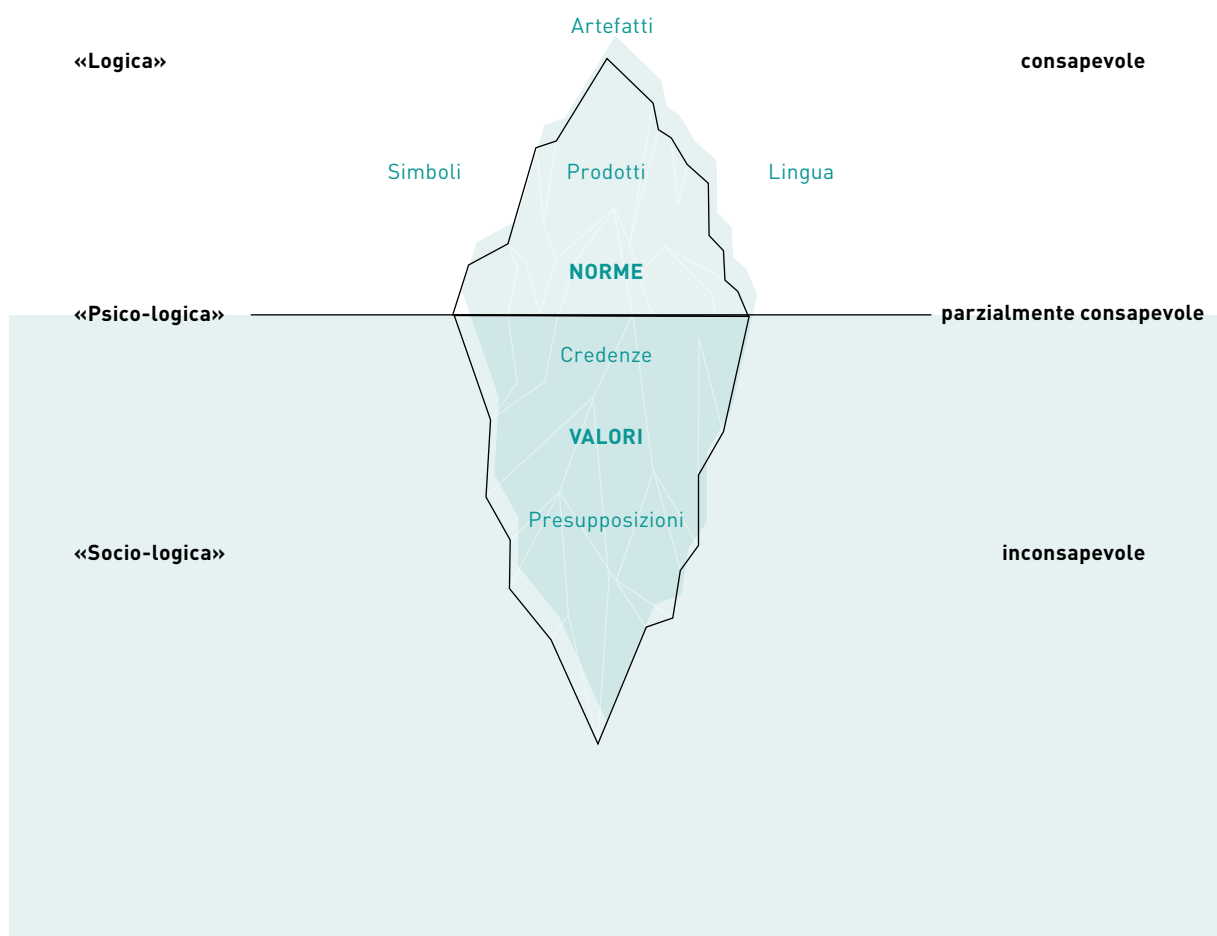
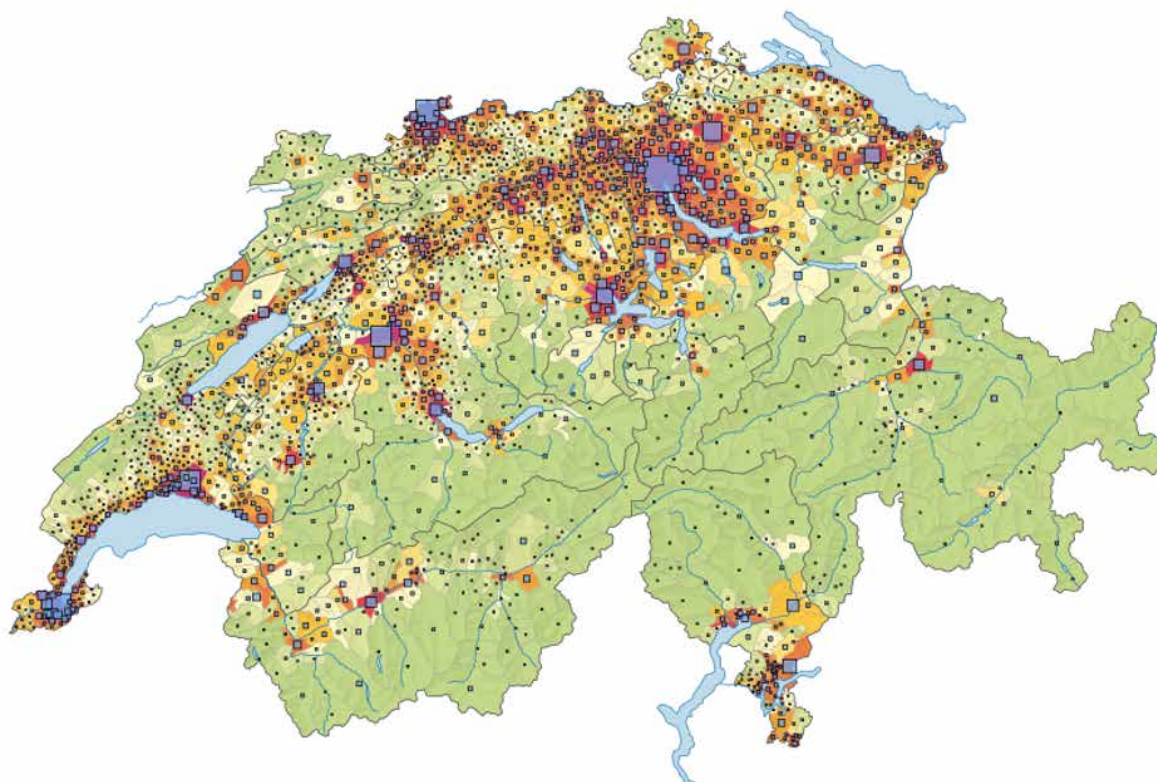


Figura: il modello dell'iceberg, pixabay

Mappe abitative della Svizzera

Densità demografica del 2020



Popolazione alla fine dell'anno

- 421 878
- 150 000
- 25 000
- < 1 000

Svizzera 8 670 300

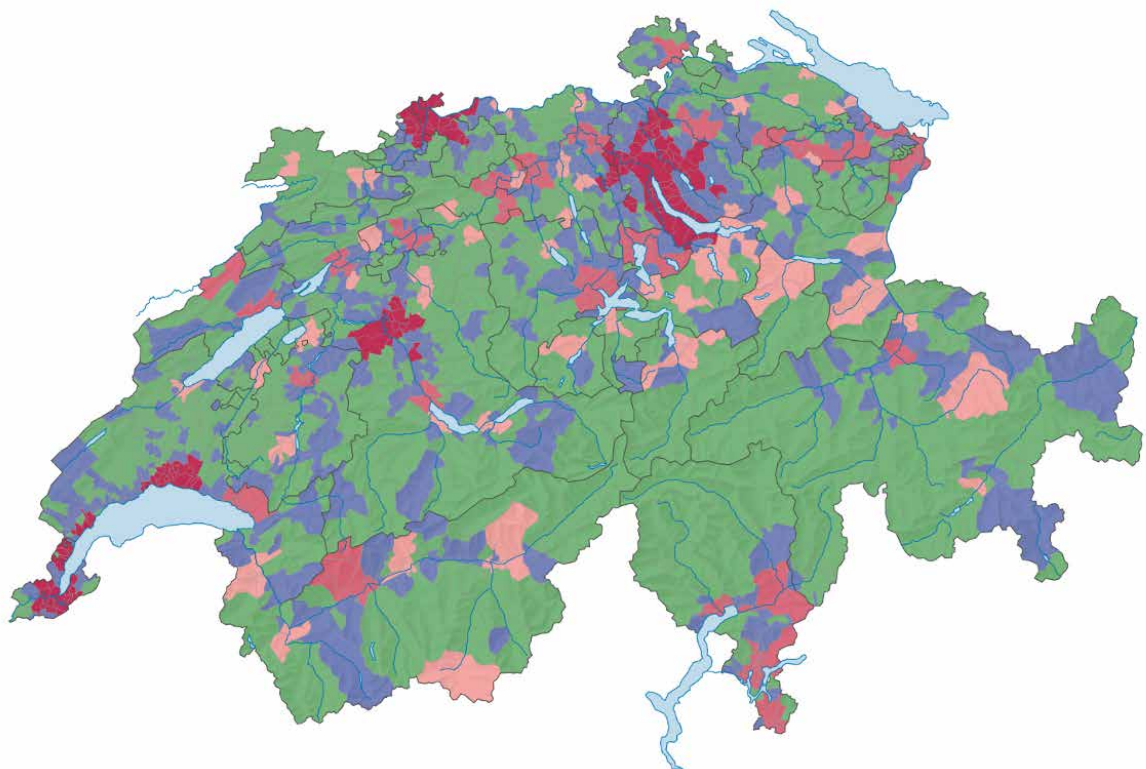
Abitanti per km² di area totale

- > 5000,0
- 2000,0–4999,9
- 1000,0–1999,9
- 500,0–999,9
- 300,0–499,9
- 200,0–299,9
- 150,0–199,9
- 100,0–149,9
- 50,0–99,9
- < 50,0

Svizzera 216,8

Indice dei prezzi degli immobili

andamento dei prezzi in base al tipo di Comune nel 1° trimestre 2022 – Abitazione di proprietà



Variazione dei prezzi* per tipo di Comune

- 2,0% – Comune urbano di un grande agglomerato
- -2,5% – Comune urbano di un agglomerato medio
- -2,9% – Comune urbano di un piccolo/fuori agglomerato
- 0,6% – Comune intermedio
- -2,3% – Comune rurale

Svizzera -0,4%

* **variazione dei prezzi degli immobili residenziali rispetto al trimestre precedente (%)

I 5 tipi di Comuni derivano dalla tipologia urbano-rurale e della tipologia dei Comuni 2012 dell'UST.

Le similitudini tra vicinati: uno sguardo alle cifre

Da un lato, lo studio quantitativo del panel online di intervista svolto a maggio 2022 fornisce un quadro eloquente delle condizioni abitative e di vita nei vicinati – che si tratti di abitazioni in affitto o di proprietà, di città o di aree extraurbane, indipendentemente dalla tipologia di famiglia e dalle dimensioni dell'economia domestica – e chiarisce come gli intervistati definiscono il vicinato. Dall'altro, fornisce alcune prime indicazioni generali sul rapporto tra vicini nei quartieri.

Chi vive in Svizzera, e come?¹⁸

L'analisi sociodemografica mostra la molteplicità delle condizioni abitative in Svizzera. Circa un quarto degli intervistati vive in città, mentre un buon 40% abita nei Comuni suburbani e nei piccoli centri. Le economie domestiche più diffuse sono quelle formate da due persone (36%), solo in un quarto dei casi sono presenti dei bambini. La maggior parte degli intervistati abita in condomini con più di tre alloggi, mentre un buon 25% vive in una casa unifamiliare. Quasi la metà degli abitanti della Svizzera è proprietaria della propria abitazione. È interessante notare che il 50% vive nel vicinato attuale da più di dieci anni.

Siehe Grafik Seite 17

Chi fa parte del vicinato?

La maggior parte delle persone considera gli altri "vicini" se vivono nello stesso edificio o negli edifici circostanti. Nella Svizzera romanda e in Ticino il concetto di vicinato è spesso più ampio, e si estende anche a persone dello stesso quartiere. Chi invece vive in grandi condomini è solito considerare "vicinato" chi risiede nel proprio edificio.

Siehe Grafik Seite 18

Fiducia, spontaneità, affidabilità: ecco cosa caratterizza i rapporti con i nostri vicini

Che immagine hanno gli svizzeri dei propri vicini? Quanto sono soddisfatti dei rapporti con loro, dove si incontrano, cosa si aspettano? Il sondaggio quantitativo mostra in quali rapporti la popolazione svizzera si trova attualmente con i propri vicini di casa e quali idee sono condivise dalla maggior parte delle persone.

Ci fidiamo dei nostri vicini senza conoscerli

La maggior parte delle persone ritiene di non conoscere bene i propri vicini, tuttavia tende a fidarsi molto di loro. Si sa che i vicini tengono d'occhio la propria zona e che le persone di un quartiere prestano attenzione le une alle altre. Tre quarti degli intervistati affermano quindi di sentirsi molto al sicuro nel proprio vicinato, e quasi nessuno è insoddisfatto del rapporto con i vicini.

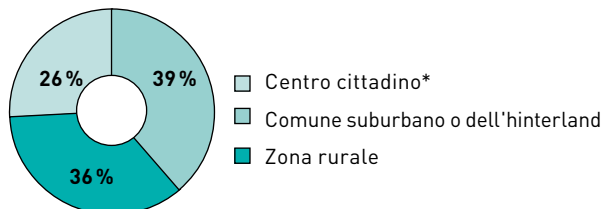
I vicini si incontrano casualmente e preferiscono incontri poco frequenti

Due terzi delle persone intervistate incontrano casualmente i propri vicini almeno una volta alla settimana; quasi nessuno non ha mai contatti con i vicini. Gli incontri concordati sono meno frequenti: 4 persone su 10 si incontrano almeno una

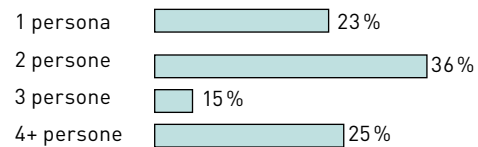
¹⁸ Sistemi di valori del vicinato, intervista AG, GDI, maggio 2022

Dove abiti oggi e come vivi

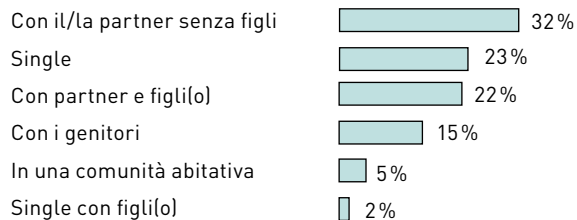
Tipo di Comune



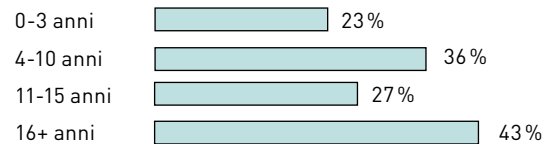
Numero di persone nella casa



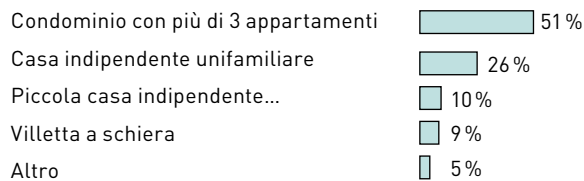
Forma abitativa



Età dei figli



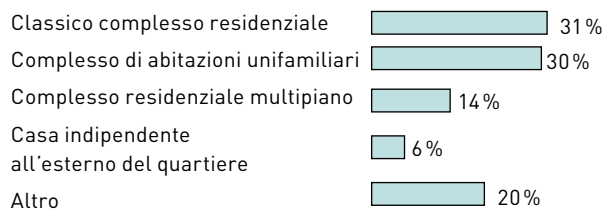
Descrizione della residenza



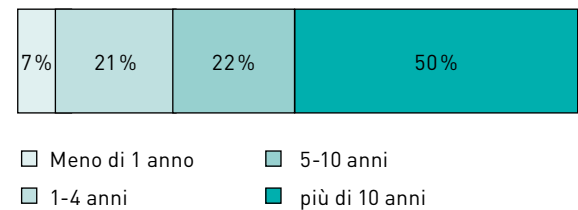
Abitazione in affitto vs. di proprietà



Descrizione del vicinato



Da quanto tempo vivi in questo vicinato?



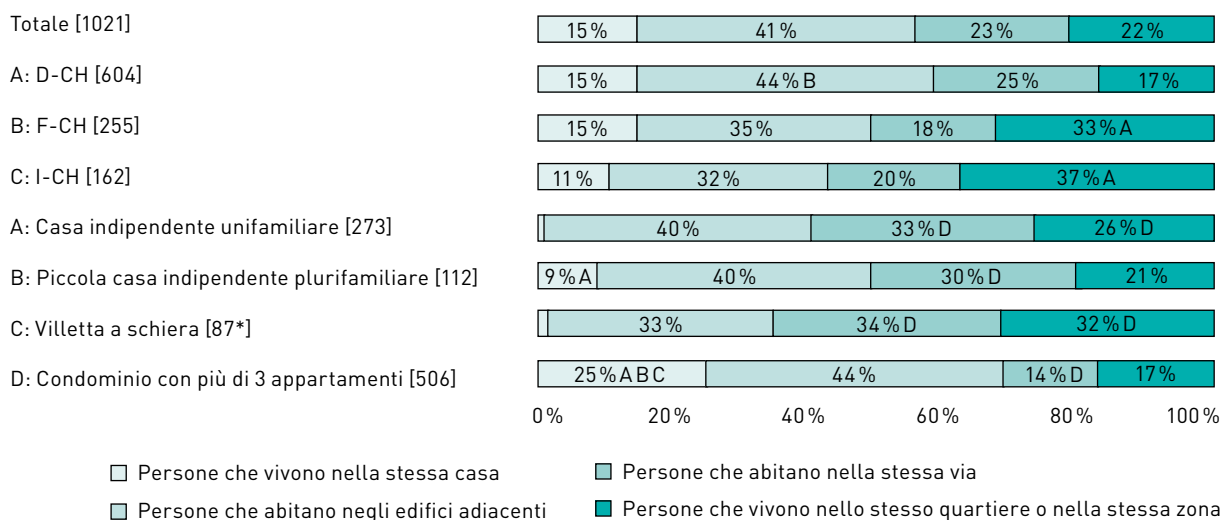
* Autovalutazione degli intervistati. Nel resto del rapporto, per praticità il tipo di Comune verrà indicato con i termini "città", "zone suburbane" e "zone rurali".

Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati

Fonte: intervista AG, GDI, Sistemi di valori del vicinato, maggio 2022

Chi fa parte del vicinato

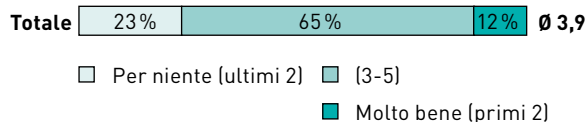
Domanda: Quale gruppo di persone definiresti come vicini in base alla tua interpretazione personale?



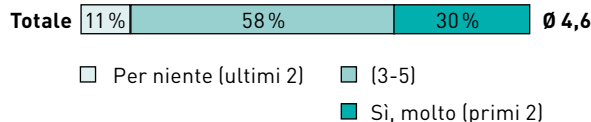
Base: n= [] | Tutti gli intervistati | Dati in % | Valori indicati a partire dal 3% | *Base ristretta | "Altra forma abitativa" non rappresentata | Le differenze significative tra i sottogruppi sono contrassegnate con lettere maiuscole (p<0,05).

Rapporto con i vicini

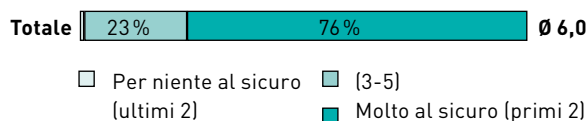
Quanto conosci i vicini?



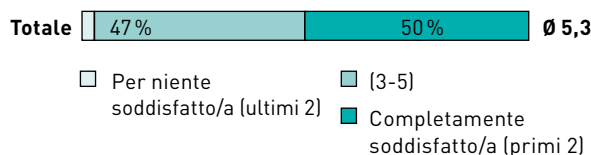
Ti fidi dei vicini?



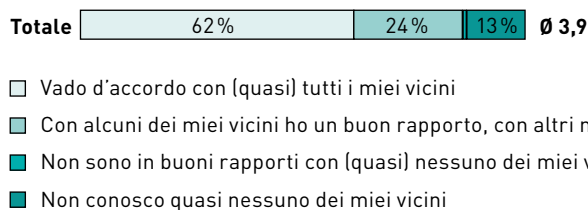
Ti senti al sicuro nel tuo vicinato?



Sei soddisfatto/a del rapporto con i vicini?



In che rapporti sei con i vicini?



Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in % e valori medi | Valori indicati a partire dal 5%

volta al mese, mentre 3 persone su 10 non concordano mai gli incontri con i vicini. Gli anziani e le persone con figli hanno più contatti con i vicini, sia casuali sia concordati. Per molti la frequenza dei contatti non è cambiata dalla pandemia.

Siehe Grafik Seite 20

Incontri casuali nel contesto abitativo

La vita del vicinato si svolge prevalentemente nelle strade del quartiere. Per le scale o sulla porta di casa le conversazioni sono più frequenti che nei pressi delle cassette delle lettere. Poco meno di un terzo si incontra mentre fa la spesa e più della metà sfrutta questo momento per una breve chiacchierata. I luoghi di incontro sono complessivamente molteplici e dipendono molto dalla specifica situazione abitativa e dal tipo di insediamento.

Le persone con figli incontrano i vicini più frequentemente al parco giochi, ai giardini e nelle strade del quartiere rispetto alle persone senza figli; di conseguenza, vengono a contatto più spesso in questi luoghi.

Sufficienti contatti tra vicini

La grande maggioranza degli intervistati si dichiara soddisfatta della frequenza dei contatti con i vicini. Le cose vanno bene così. Considerando invece solo gli abitanti delle città, emerge un quadro diverso: un quarto dei cittadini vorrebbe avere più contatti con i vicini. Inoltre, gli svizzeri romandi avvertono più spesso l'esigenza di maggiori contatti rispetto agli abitanti delle altre regioni linguistiche. *Siehe Grafik Seite 20*

Quando c'è bisogno di loro, i vicini ci sono

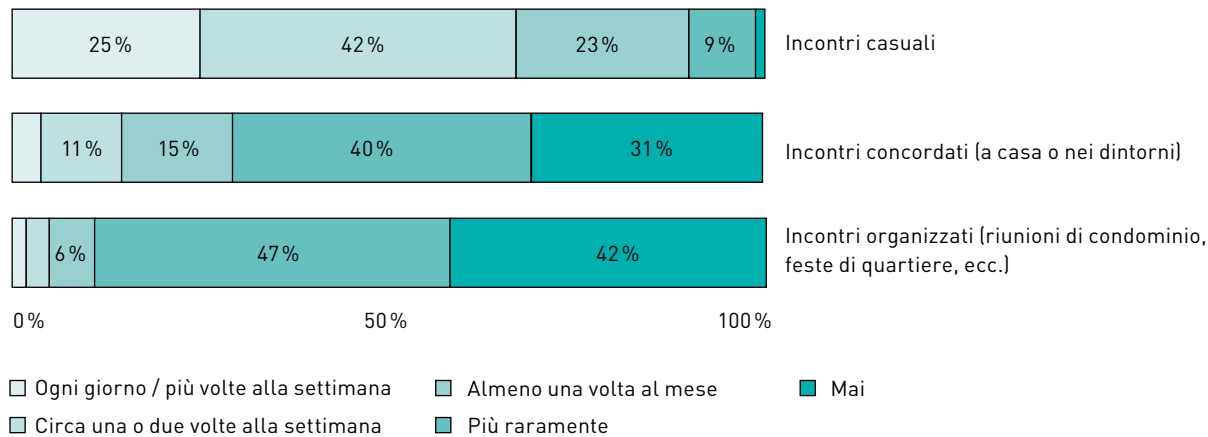
I rapporti complessivamente buoni e la fiducia verso i vicini si manifestano anche nei comportamenti concreti. La maggioranza della popolazione aiuta i vicini in un modo o nell'altro. Benché, secondo quanto riferito dagli intervistati, poco meno della metà non si impegna in alcun tipo di attività, la maggior parte fornisce aiuto di tanto in tanto. Per lo più si provvede a ritirare la posta dei vicini, a prestare loro attrezzi vari e a innaffiare le piante. Tre persone su dieci di tanto in tanto invitano i vicini a bere un caffè. Tra gli ultrasessantenni e gli svizzeri romandi la proporzione è addirittura di quattro persone su dieci. Inoltre, nei centri suburbani e in quelli rurali l'abitudine a invitare i vicini per un caffè è più frequente che in città.

Esistono anche persone che si impegnano volontariamente in misura maggiore, organizzano attività comuni, avviano progetti, all'occorrenza fanno da intermediari e offrono aiuto ancor prima che venga loro richiesto. Circa un terzo degli intervistati conosce nel proprio ambiente una persona che potrebbe definire "eroe/eroina del vicinato". Si tratta di persone descritte in prima linea come particolarmente disponibili e pronte a darsi da fare per gli altri.¹⁹ Queste persone tanto attive e capaci di identificarsi fortemente nel proprio vicinato sono preziose, poiché creano e rafforzano la cultura tipica locale, la storia e la continuità; inoltre, accolgono i nuovi arrivati e diventano importanti interlocutori per loro. *Siehe Grafik Seite 21*

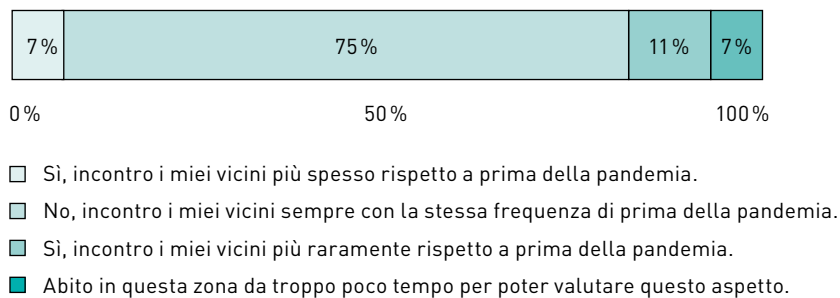
¹⁹ Vedere allegato: Gli eroi del vicinato intervista AG | GDI | Sistemi di valori del vicinato | maggio 2022

In genere, con che frequenza hai contatti con i tuoi vicini?

Frequenza attuale dei contatti

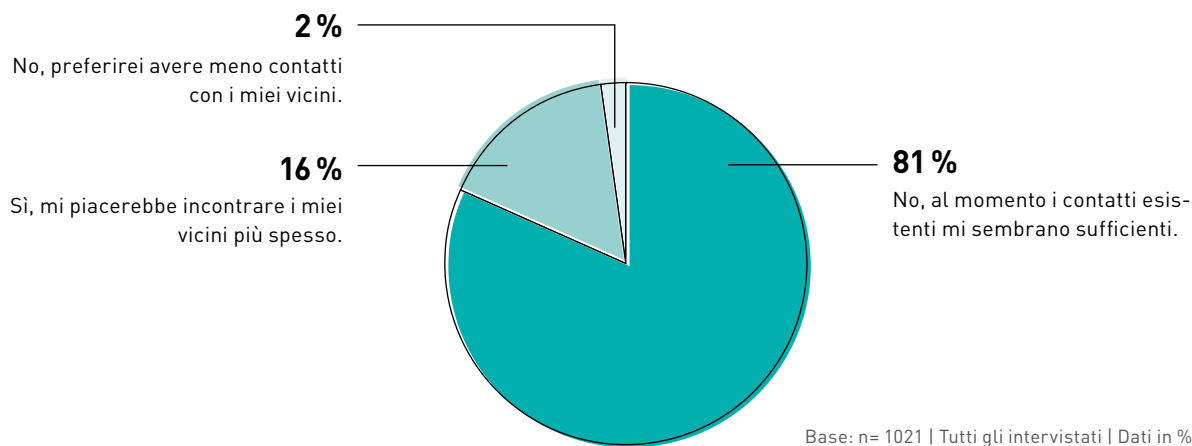


Cambiamento dalla pandemia

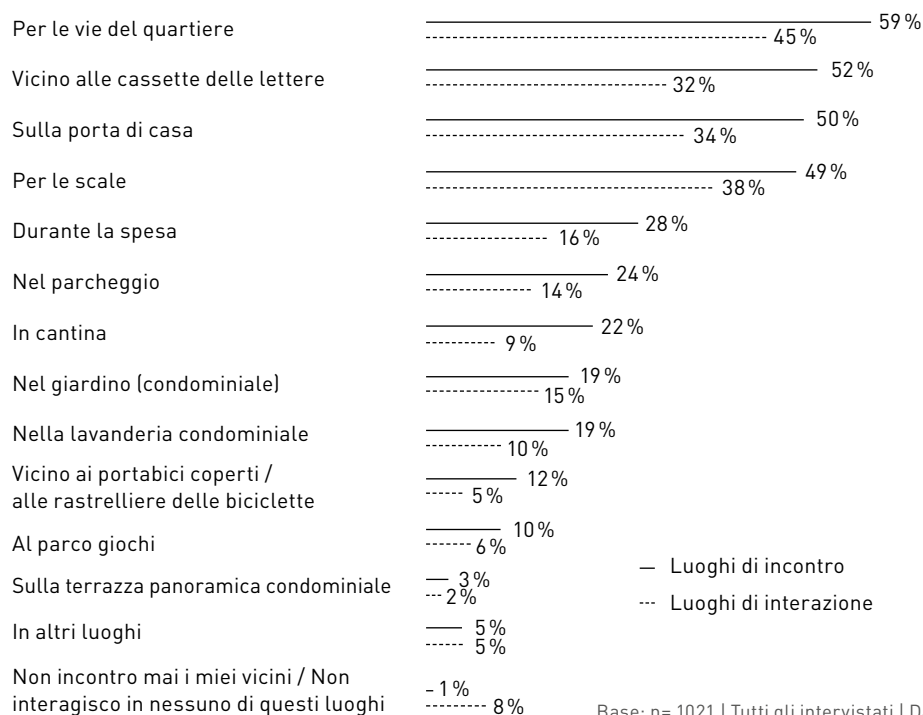


Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati |
Dati in % | Valori indicati a partire dal 3%

Vorresti avere più contatti con i tuoi vicini?

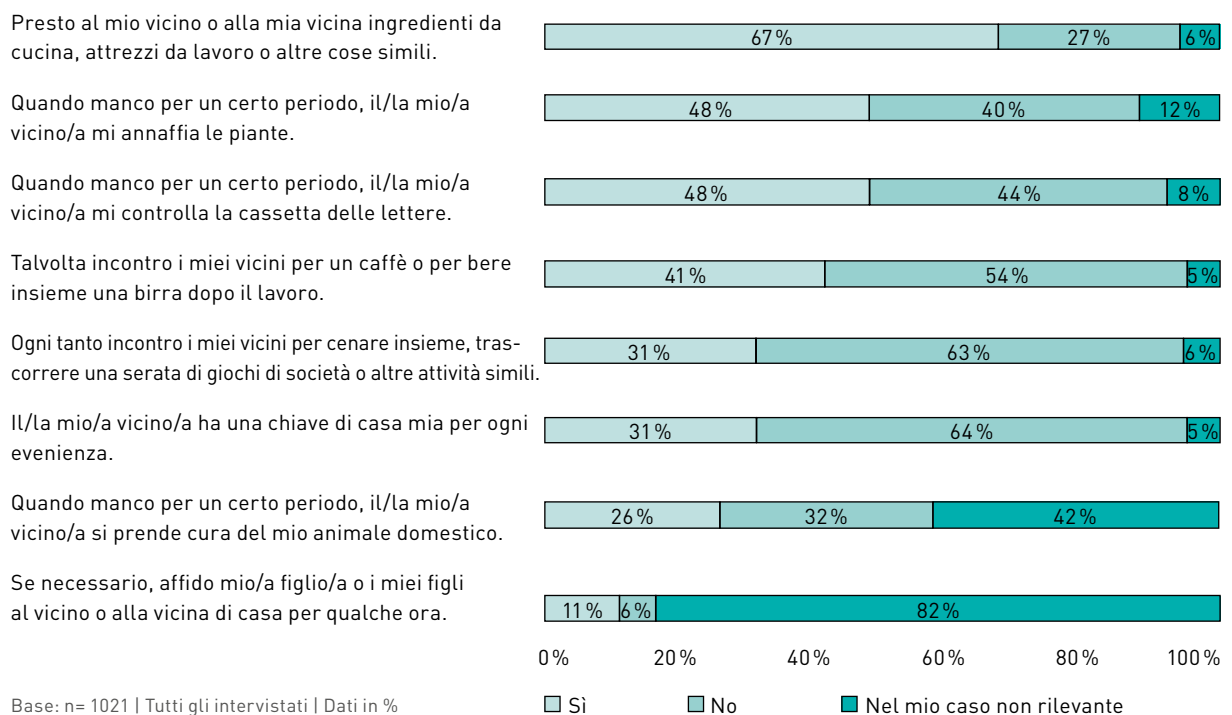


Dove incontri normalmente i tuoi vicini e fai conversazione con loro?



Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in % | Sono consentite risposte multiple | Dati in ordine decrescente in base ai luoghi di incontro

Cosa fai per/con i tuoi vicini? E cosa fanno i tuoi vicini per te?



Fonte: intervista AG, GDI, Sistemi di valori del vicinato, maggio 2022

Le differenze tra vicinati: una tipologizzazione

Dallo studio quantitativo è emerso che per la maggior parte degli intervistati i rapporti con il proprio vicinato vanno bene così. Le affinità sono nettamente prevalenti, ma esistono anche differenze. L'indagine qualitativa, il nostro monitoraggio dei valori, fornisce una visione più approfondita delle aspettative inconsce che nutriamo verso i nostri vicini e illustra un quadro diversificato dei valori in base ai quali li valutiamo, spiegando come arriviamo a scegliere il nostro vicinato – tenuto conto delle nostre possibilità finanziarie.

51 donne e 49 uomini sono stati interpellati in merito alle loro personali idee di vicinato. Le 1136 affermazioni originali sono state riassunte in 58 contenuti chiave, da cui è emersa una tipologizzazione del vicinato. Il monitoraggio dei valori ha permesso di estrarre quattro tipologie di vicinato. Questa tipologizzazione è resa evidente dalla mappa semantica del vicinato.

Tipologizzazione del vicinato

Visione del buon vicinato per gruppi di valore

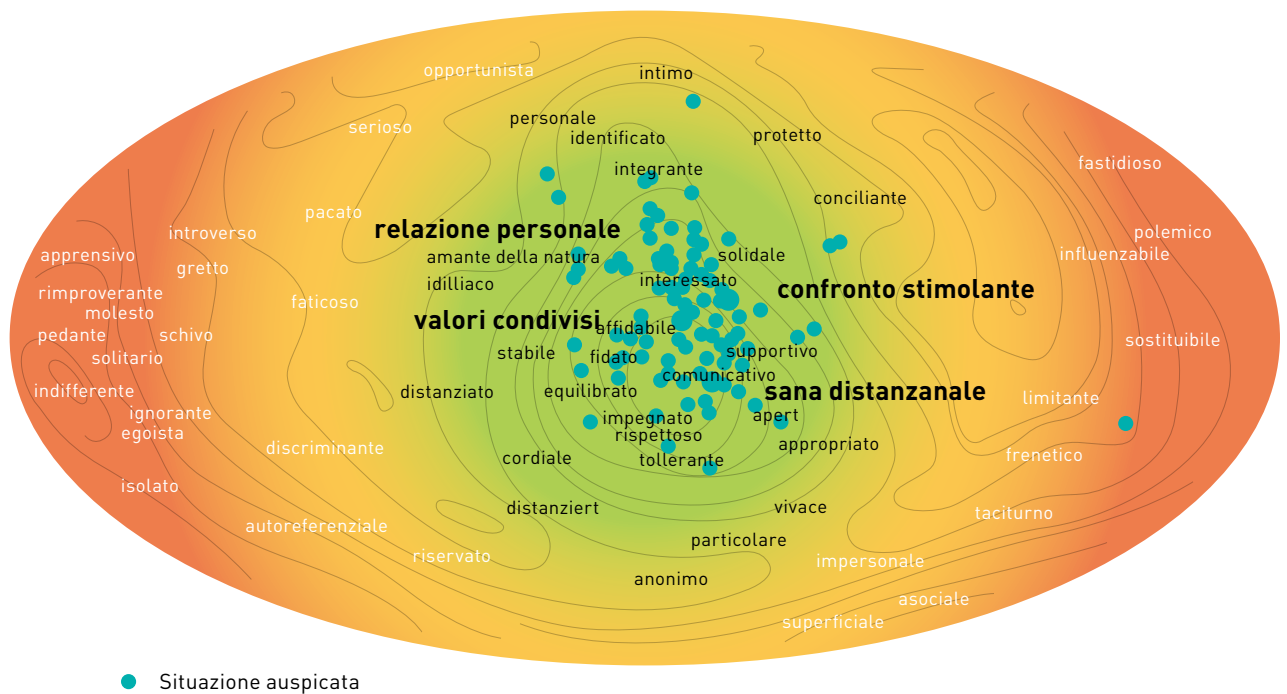
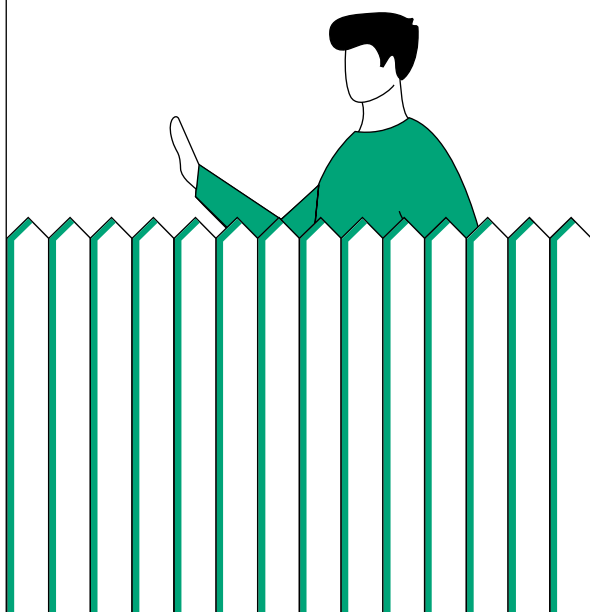


Figura: Monitoraggio dei valori del vicinato in Svizzera, nextpractice, aprile 2022

Le quattro tipologie di vicinato

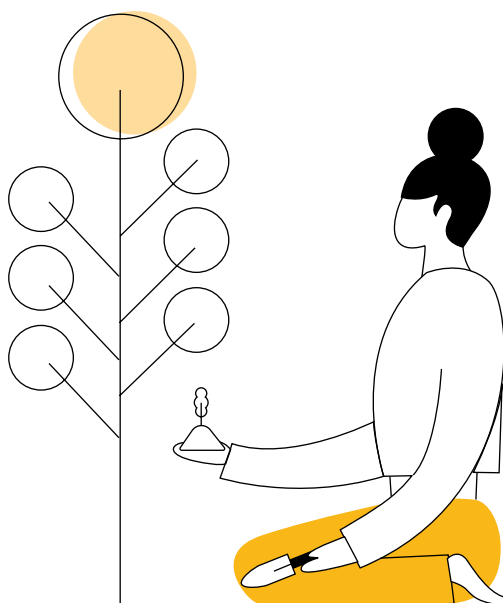
I distanziati

“Non desidero aver molto a che fare con i miei vicini.”



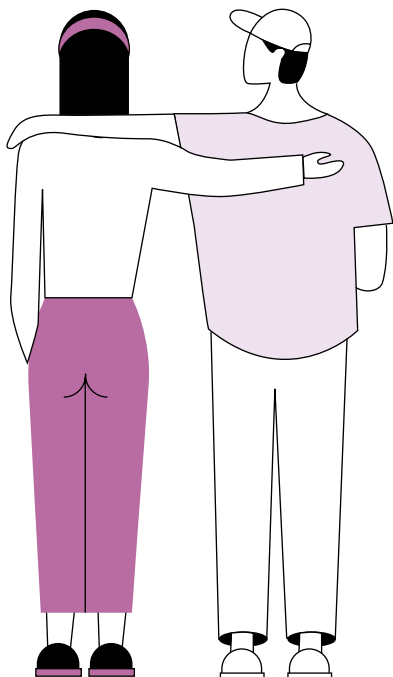
Persone in cerca di ispirazione

“La scorsa primavera abbiamo iniziato a coltivare un piccolo orto insieme.”



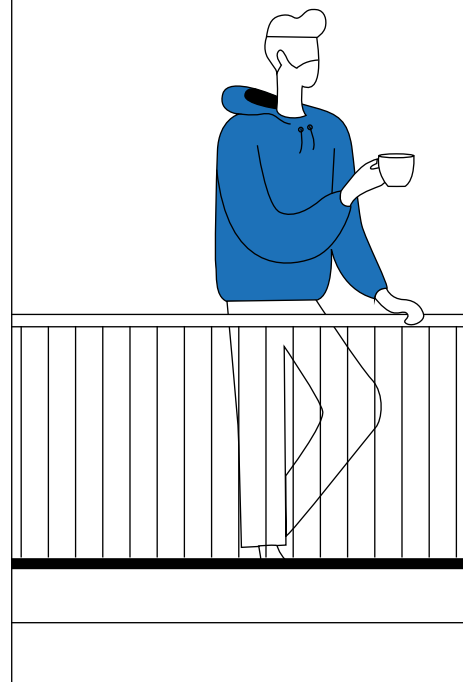
Persone che coltivano i rapporti

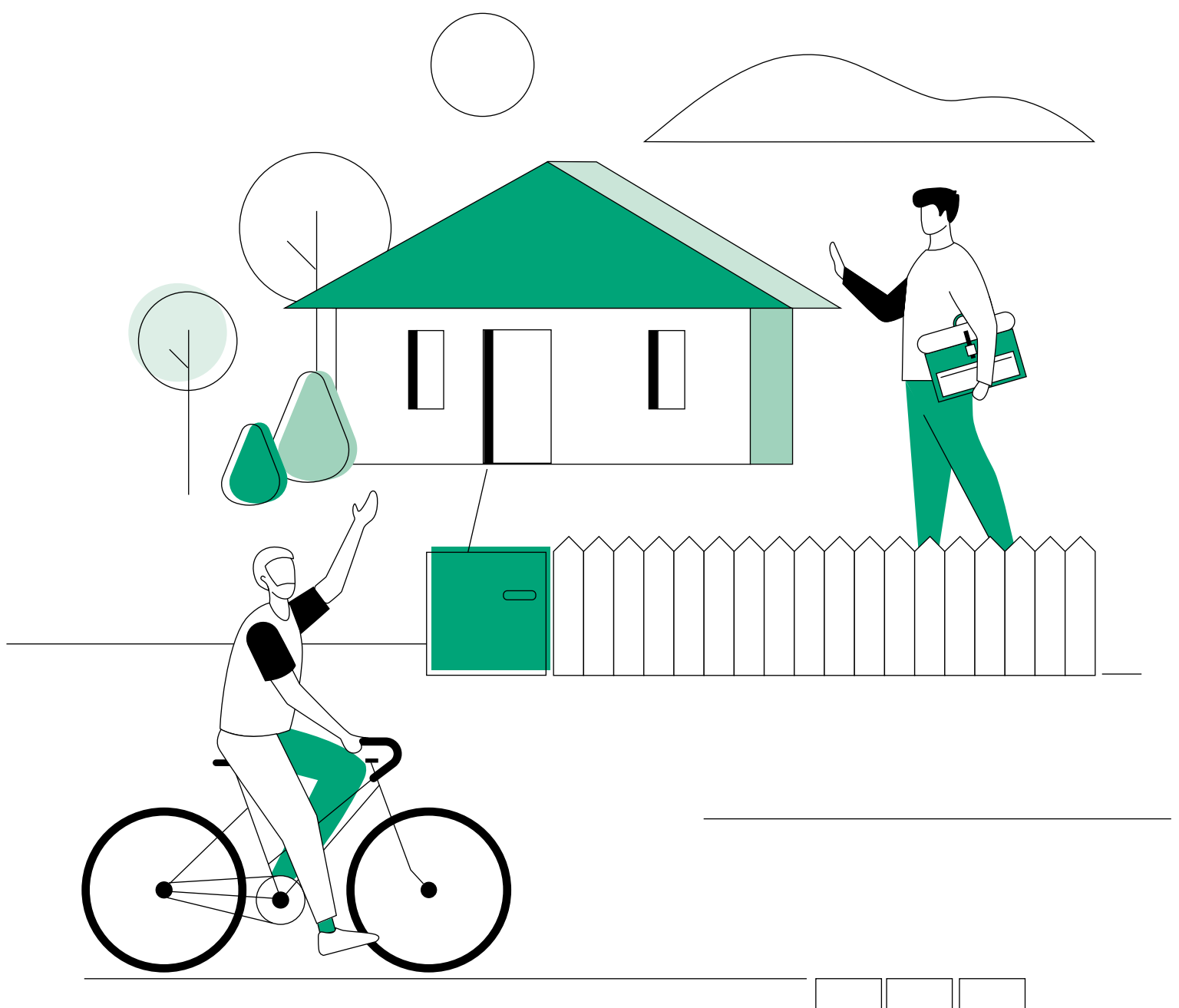
“Aiutarsi tra vicini è importante per me. Siamo presenti gli uni per gli altri.”



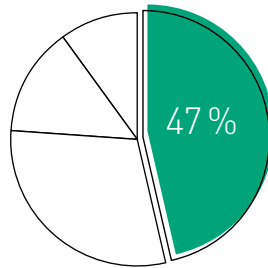
Persone orientate ai valori

“Non conosco bene i miei vicini, ma so che diamo grosso modo importanza alle stesse cose, il che mi trasmette un certo senso di sicurezza.”





I DISTANZIATI



Mantenere una distanza flessibile dai vicini

I vicini esistono. In caso di necessità, sappiamo almeno di non essere soli a questo mondo. I distanziati prediligono una vicinanza controllata, perché hanno a cuore la propria privacy. Cercano di non farsi notare, non fanno rumore né si intrattengono a lungo negli spazi pubblici del quartiere. Condividono il minimo indispensabile. Acquistano una lavatrice anche se nel condominio c'è una lavanderia comune. E si aspettano lo stesso dai propri vicini. L'abitazione preferita dei distanziati è una casa indipendente, dove è possibile mantenere una naturale distanza dai vicini.

Tutto ciò che va oltre un semplice saluto o un cenno benevolente tende a infastidirli. Rivolgere loro la parola senza essere interpellati e senza un motivo impellente equivale a infrangere un tabù. Ognuno vive per sé e non vuole essere disturbato. Se si ha bisogno di qualcosa, generalmente ci si arrangia per non pesare su nessuno. Tanto più che in città problemi del genere non esistono, grazie ai negozi automatici e ai rivenditori delle stazioni di servizio aperti 24 ore su 24. Essere indipendenti e non doversi sentire in obbligo, quindi, è quanto di più auspicabile per i distanziati.

Equilibrio tra vicinanza e distanza

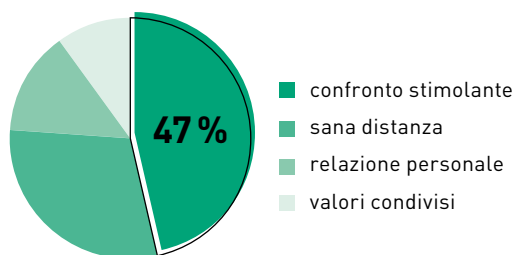
Ma i distanziati non sono inavvicinabili. Di tanto in tanto sanno godersi e apprezzare un evento organizzato in comune per stringere contatti con il vicinato. Tali eventi possono svolgersi in concomitanza con qualche attività utile, come la riunione di condominio o la serata dei genitori con figli coetanei. È un modo ingegnoso per ridurre un po' le distanze.

Ma la discrezione resta comunque importante. Quando i distanziati assistono per caso a episodi o abitudini relativi alla vita privata dei vicini, naturalmente non ne fanno menzione, né dal parrucchiere né con gli amici. E si aspettano che anche i vicini seguano questi stessi principi.

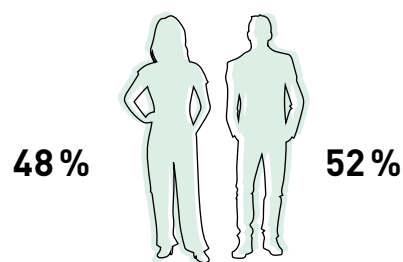
Ciononostante, nel momento del bisogno i distanziati accorrono. Difficilmente fanno il primo passo per offrire aiuto, ma se ricevono una richiesta non si tirano indietro. Purché l'aiuto venga chiesto con molta discrezione e i vicini bussino alla porta solo se non ci sono proprio altre soluzioni.

Sana distanza

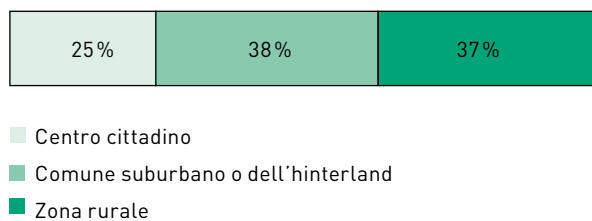
Distribuzione dei tipi di vicinato



Sesso

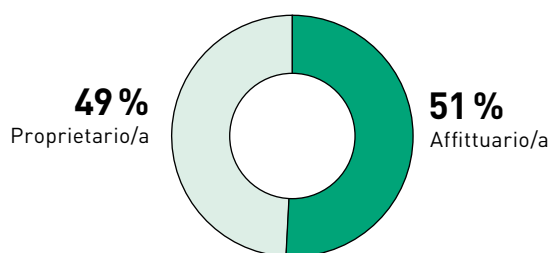


Tipo di Comune

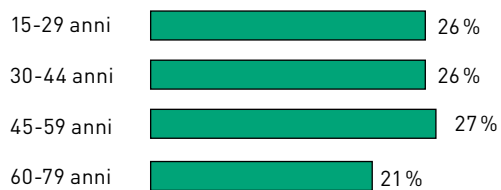


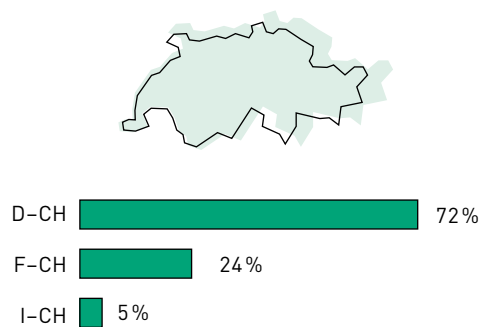
*“Ci salutiamo educatamente,
di tanto in tanto ci
auguriamo buona giornata.”*

Abitazione in affitto vs. di proprietà

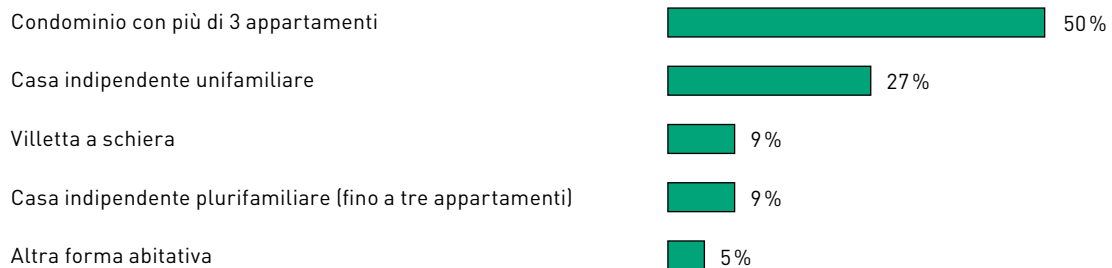


Età

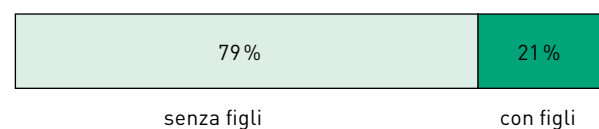


Regione linguistica

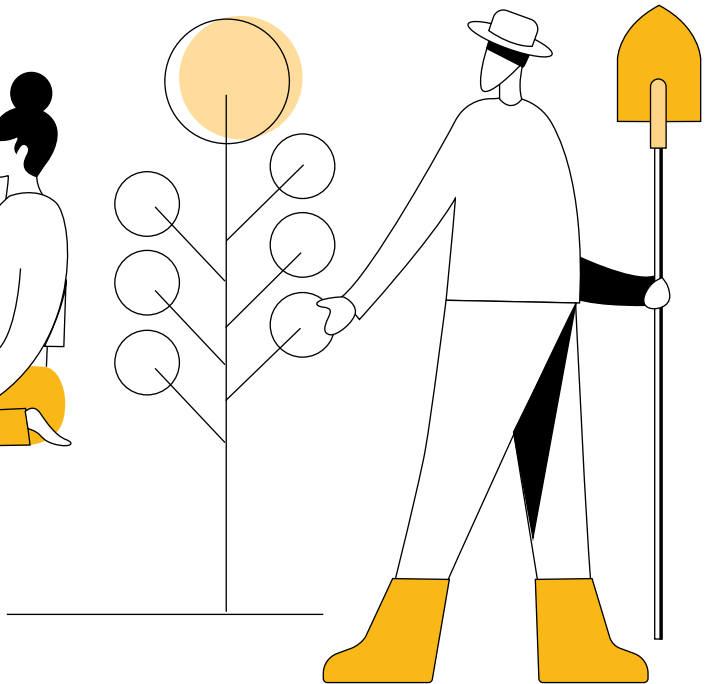
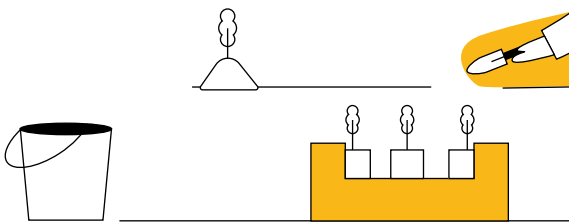
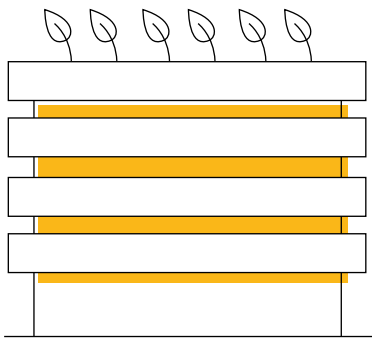
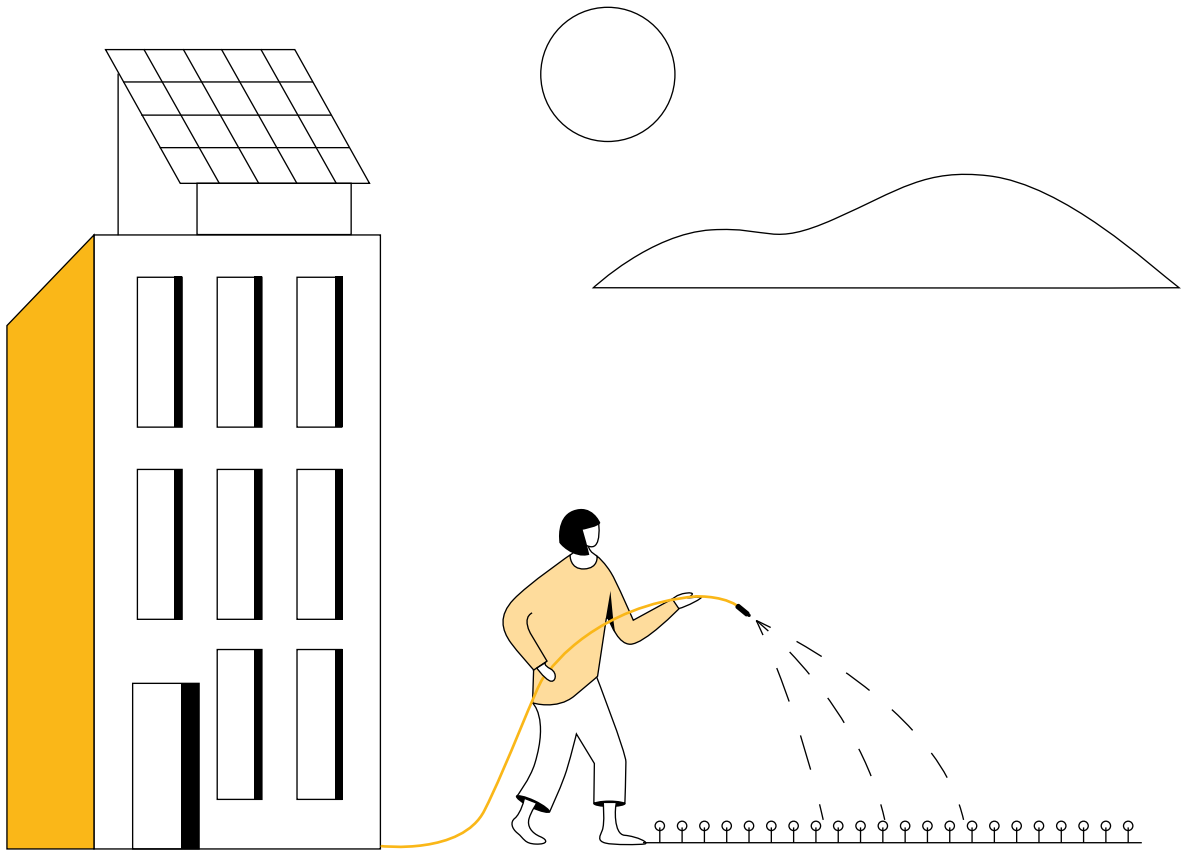
*“Naturalmente sento
cosa fanno i vicini, ma
non mi interessa.”*

Residenza

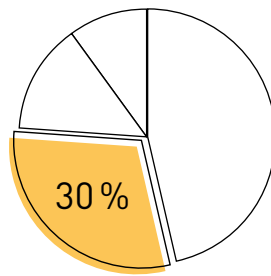
*“In caso di necessità posso
contare sui miei vicini, ma non
siamo persone che suonano
continuamente alla porta per
chiedere qualcosa in prestito.”*

Figli

Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in %



PERSONE IN CERCA DI ISPIRAZIONE



Interagire da pari a pari

Le persone in cerca di ispirazione prendono molto sul serio la tolleranza dei diversi stili di vita, adottando un atteggiamento di apertura mentale nei confronti dei vicini. Questo tipo di persone cerca consapevolmente la diversità e attribuisce pertanto grande importanza a un vicinato diversificato. Dai vicini ci si aspettano stimoli, si desidera fare qualcosa di interessante insieme, trascorrere tempo con loro per arricchirsi a vicenda. Le persone in cerca di ispirazione affrontano apertamente gli altri, cercano l'incontro, lo scambio, e vorrebbero conoscere più a fondo il proprio interlocutore attraverso un dialogo costante.

Si dialoga con rispetto e solidarietà. La comunità viene vissuta. Se c'è da organizzare qualcosa, le persone in cerca di ispirazione si domandano se qualcuno nel vicinato abbia voglia di partecipare. Si cercano partner per fare le cose insieme. Idealmente viene a crearsi un collettivo, che è qualcosa di più di un semplice gruppo che si intrattiene di tanto in tanto. La comunità si concretizza in un'azione comune e sostenibile che porta a un buon risultato di cui tutti possono essere fieri.

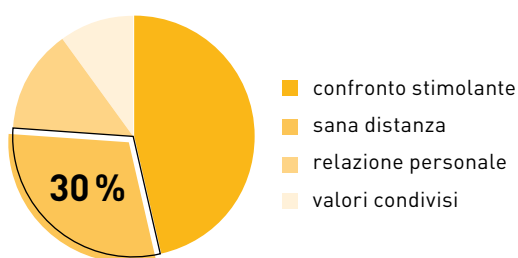
Lasciarsi ispirare da nuove prospettive

Per coloro che sono in cerca di ispirazione, l'interazione sociale è essenziale. La loro convinzione è che quando si affrontano apertamente le persone tutti possono imparare gli uni dagli altri e crescere come società. Sebbene ci si orienti alla diversità, occorre anche avere una base comune. Le opinioni si esprimono apertamente e si discutono pubblicamente. Trasparenza e diversità di opinioni sono elementi che ci si attende e si esige. Le proprie posizioni devono essere espresse con rispetto e con un atteggiamento chiaro.

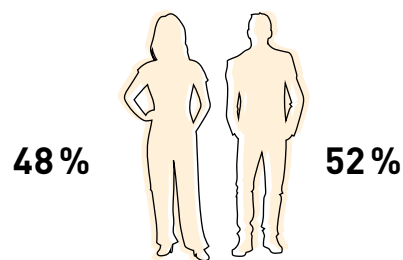
A tale scopo non basta una bacheca: chi cerca ispirazione ha bisogno di un contatto faccia a faccia, di rivolgersi all'interlocutore in modo diretto e aperto, senza filtri, per stabilire se esista una base di simpatia e comprensione. A quel punto vengono gettate le fondamenta per progetti e attività in comune. Le persone in cerca di ispirazione non sono caratteri solitari. Per loro "vicinato" significa molto più che vivere gli uni accanto agli altri e annaffiarsi le piante all'occorrenza. Nel vicinato intravedono un cosmo affascinante, un crogiolo di mentalità diverse. Non sorprende che questo tipo di persona si trovi a proprio agio soprattutto nei grandi contesti condominiali.

Confronto stimolante

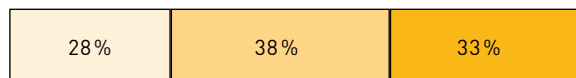
Distribuzione dei tipi di vicinato



Sesso



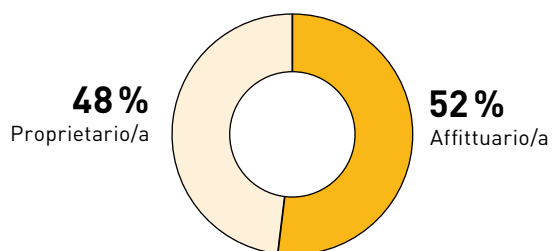
Tipo di Comune



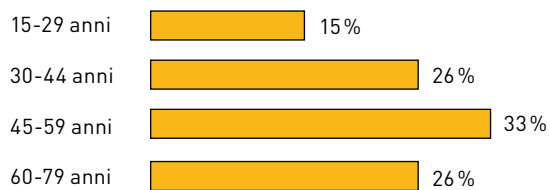
- Centro cittadino
- Comune suburbano o dell'hinterland
- Zona rurale

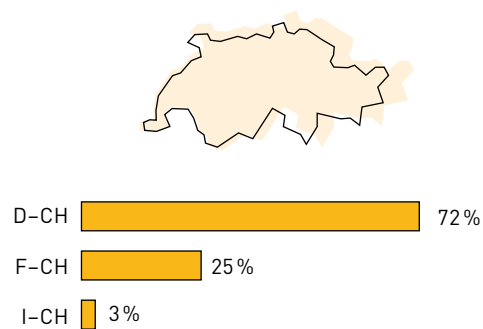
“Con le persone del mio vicinato ho una relazione molto familiare.”

Abitazione in affitto vs. di proprietà

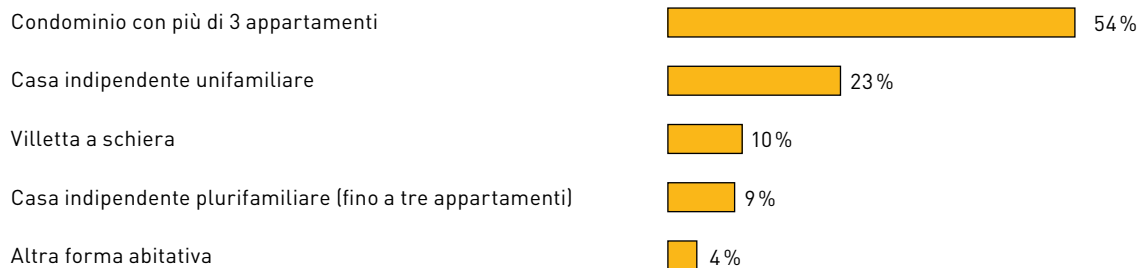


Età

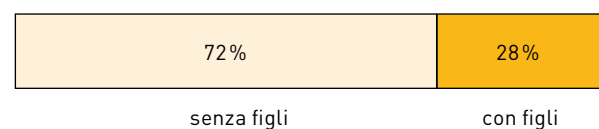


Regione linguistica

“Quando ero in cerca di un alloggio, volevo assolutamente trasferirmi in un quartiere in cui non vivesse nessuno che avrei potuto incontrare anche sul lavoro.”

Residenza

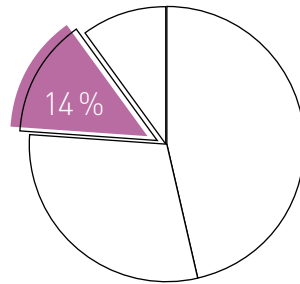
“Per me è importante avere rapporti intensi e tolleranti con i vicini. È qualcosa che ci permette di imparare gli uni dagli altri.”

Figli

Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in %



PERSONE CHE COLTIVANO I RAPPORTI



Al primo posto c'è la comunità

Le persone che coltivano i rapporti vorrebbero avere con i propri vicini un rapporto cordiale, amichevole, quasi familiare. Attenzione, vicinanza e senso di comunità sono molto importanti per loro. Credono in una comunicazione chiara, nell'importanza di mostrare le emozioni, perché solo così si impara a capirsi e a sviluppare un rapporto di fiducia. Il desiderio è quello di potersi incontrare in qualsiasi momento senza doversi preannunciare telefonicamente con largo anticipo, come si è soliti fare nei contesti familiari stretti.

Questo tipo di rapporto comincia prestandosi qualcosa a vicenda, per esempio suonando il campanello per chiedere in prestito il trapano, ma poi prosegue. Ci si conosce, spesso anche molto bene. La signora Bernasconi sa che tutti i sabati il signor Morelli schiaccia un pisolino nel primo pomeriggio, così in quelle ore evita di usare il tosaerba in giardino. A sua volta il signor Morelli sa che il venerdì sera la signora Bernasconi smaltisce lo stress della settimana lavorativa invitando amici con cui chiacchiera in terrazza, così tollera le loro voci fino a tarda ora. Ci si sostiene a vicenda nella vita quotidiana, e i vicini sono spesso il primo punto di riferimento in caso di bisogno. Anche perché sono le persone fisicamente più vicine.

Le attività in comune sono all'ordine del giorno, che si tratti di una grigliata serale, di un concerto casalingo, di un picnic o di una festa di pianerottolo: la comunità è al primo posto. Tutti devono farne parte e sentirsi integrati.

Instaurare rapporti personali

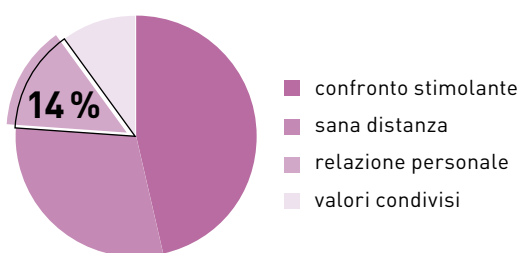
Chi ama coltivare rapporti sceglie accuratamente il vicinato in cui vivere. Non cerca un contesto anonimo, ma la possibilità di fare due chiacchiere per le scale o di coltivare rapporti intensi, prossimi a una vera amicizia. L'ideale sarebbe che i vicini avessero idee simili alle proprie, provenissero dallo stesso ambiente, condividessero gli stessi valori e avessero talvolta persino gli stessi interessi. Prevale un desiderio di omogeneità, di sentirsi in armonia.

I contatti stretti hanno lo scopo di rafforzare la coesione del vicinato, cosa particolarmente importante per le persone che amano coltivare i rapporti. La vita si svolge nel qui e ora, l'atteggiamento è rilassato anche se a volte c'è un po' più di caos. Non ci si limita a innaffiare le piante o a dare da mangiare al gatto quando i vicini sono in ferie, ma talvolta si fa la spesa per i vicini, in alcuni casi si presta persino l'automobile.

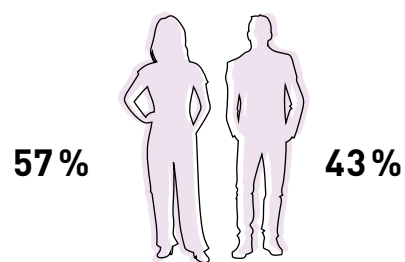
Per chi ama coltivare i rapporti il vicinato è una specie di seconda famiglia, qualcosa che li fa sentire a casa.

Relazione personale

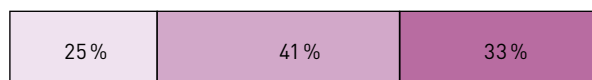
Distribuzione dei tipi di vicinato



Sesso



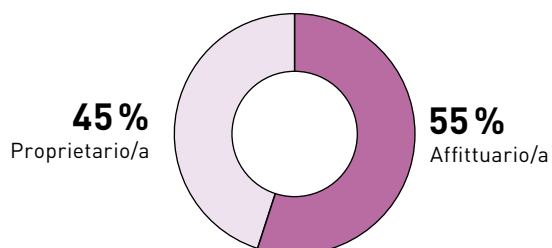
Tipo di Comune



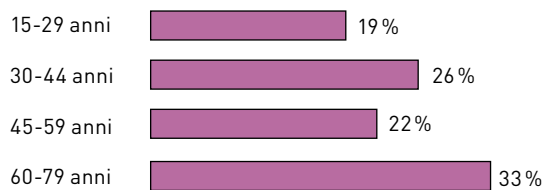
- Centro cittadino
- Comune suburbano o dell'hinterland
- Zona rurale

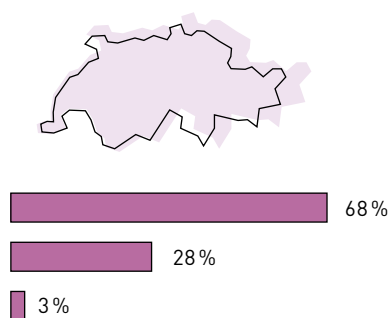
“Nella nostra abitazione ci conosciamo e talvolta ci fermiamo a fare quattro chiacchiere.”

Abitazione in affitto vs. di proprietà

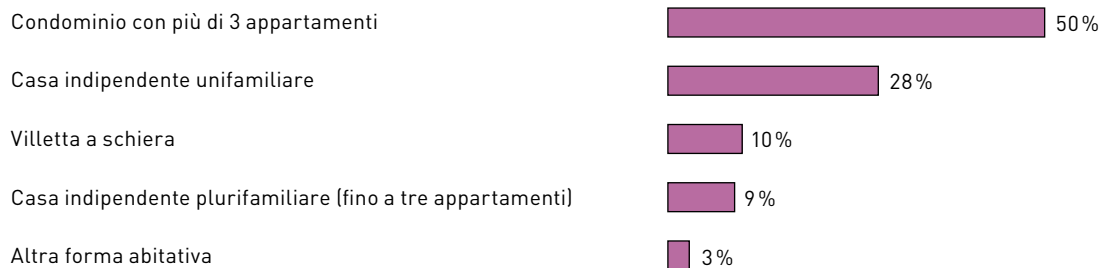


Età

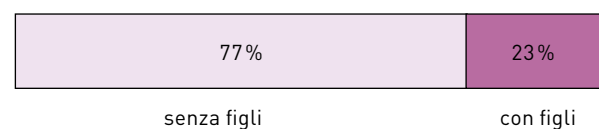


Regione linguistica

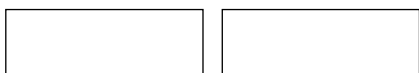
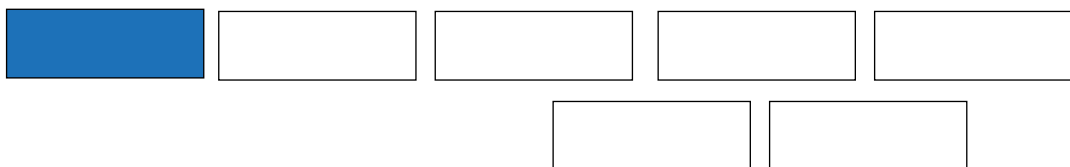
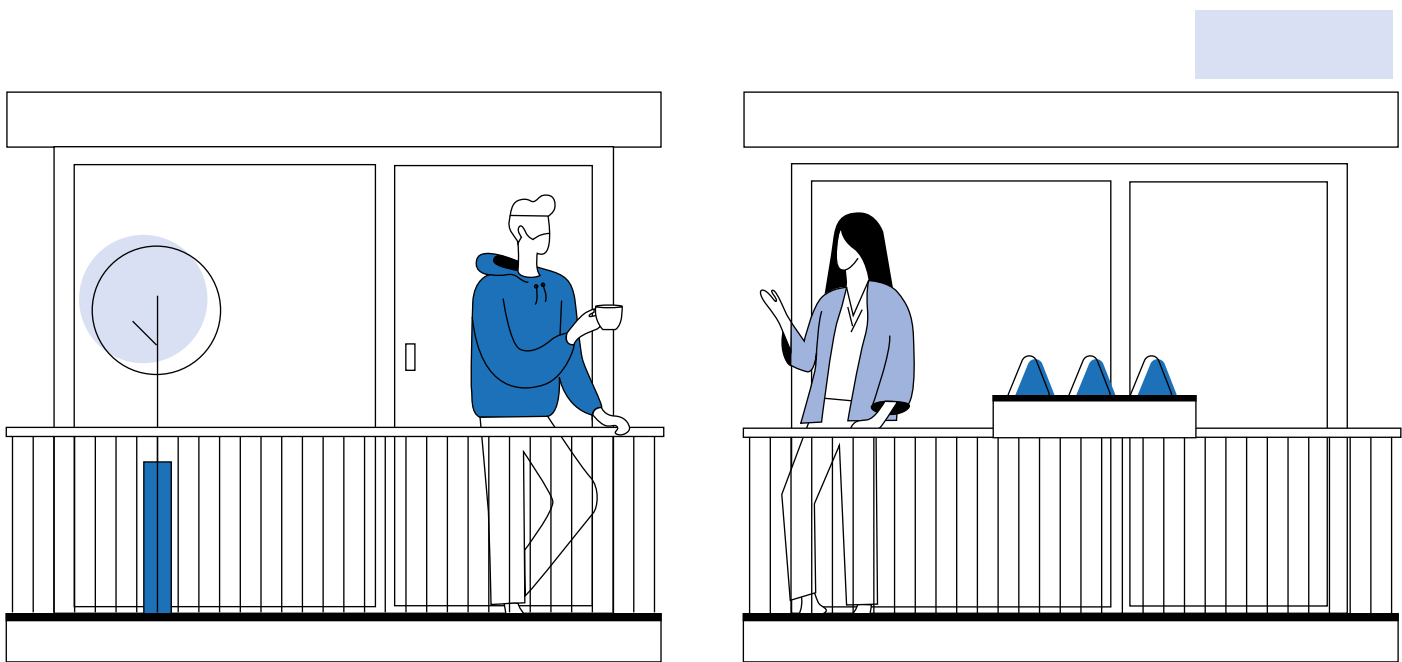
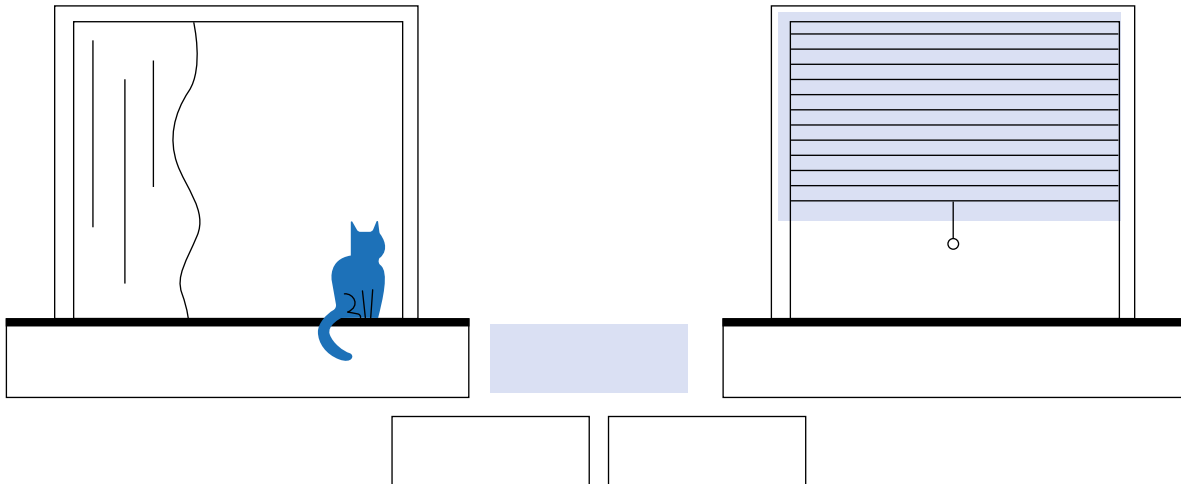
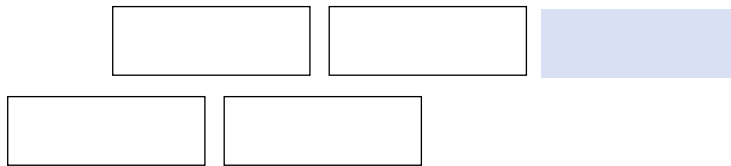
“Trovo importante che tra vicini ci si possa venire apertamente incontro in qualsiasi momento, ad esempio prestandosi qualcosa.”

Residenza

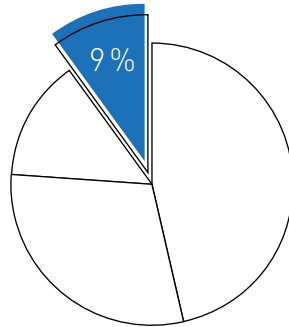
“Nel mio vicinato vorrei trovare un senso di appartenenza.”

Figli

Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in %



PERSONE ORIENTATE AI VALORI



Una vita piacevole tra persone affini

Quando le persone orientate ai valori sono in cerca di una nuova abitazione, verificano prima chi vive nei dintorni e nello stesso edificio. Si aspettano che i vicini condividano gli stessi valori, promuovano le stesse regole e la pensino come loro sulle modalità di una tranquilla convivenza con gli altri. Entrambe le parti partono dal presupposto che esistano anche molti punti in comune impliciti, ad esempio una visione simile dell'ordine e della pulizia.

Se ci si comporta con rispetto e riguardo, se i vicini sono gentili e osservano le regole comuni, tutti quanti vivono meglio e la convivenza scorre in modo più piacevole e senza problemi. Grigliate in comune e feste in cortile? Anche no. Troppi obblighi, troppa vicinanza. Alle persone orientate ai valori basta una conoscenza superficiale, scambiarsi due parole di tanto in tanto per le scale.

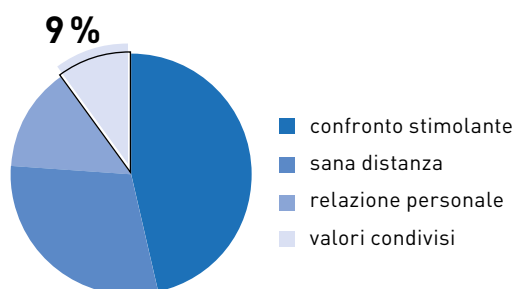
Affidabilità e disponibilità a dare una mano

Ma non è obbligatorio vivere nel totale anonimato: se occorre, una mano ai vicini che suonano alla porta la si dà volentieri, ad esempio un paio di capsule per il caffè la domenica mattina se non c'è

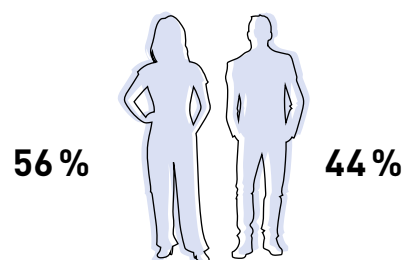
un negozio aperto dietro l'angolo. Proprio perché le persone orientate ai valori danno la massima priorità al rispetto, considerano una cosa ovvia venire incontro alle esigenze dei vicini se necessario. La volontà di andare d'accordo e di preservare una distanza cordiale e rispettosa crea coesione e promuove un senso di sicurezza e di affidabilità.

Valori condivisi

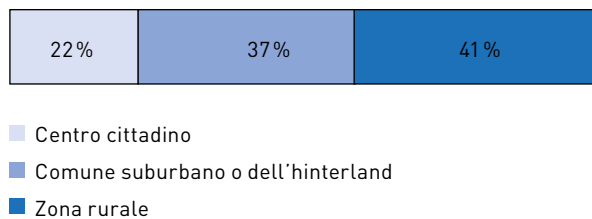
Distribuzione dei tipi di vicinato



Sesso

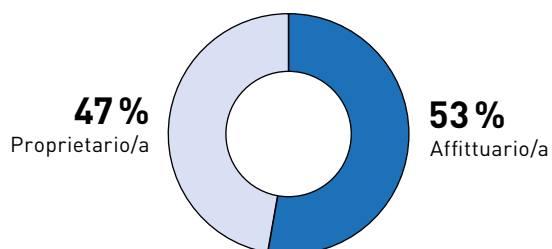


Tipo di Comune



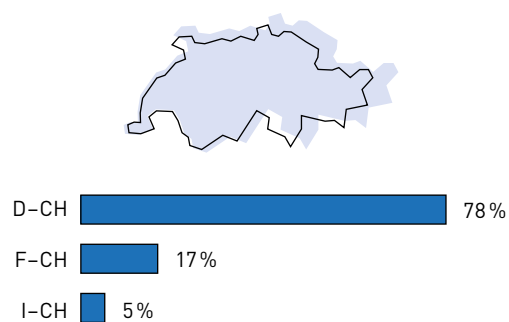
“Io e i miei vicini e diamo molta importanza alla tranquillità; anche le nostre giornate si svolgono in modo simile, il che ci permette di vivere insieme in armonia.”

Abitazione in affitto vs. di proprietà

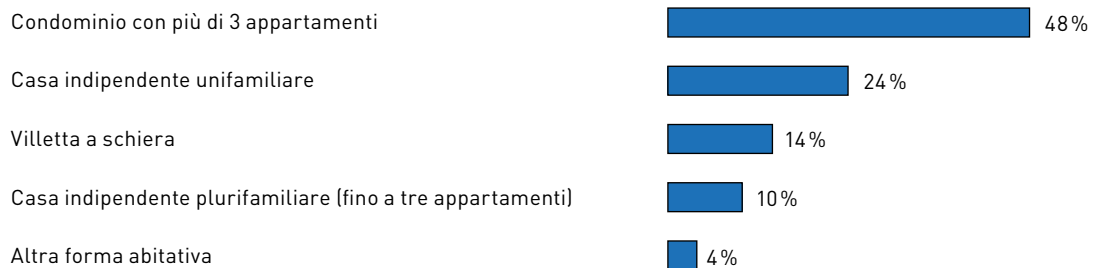


Età

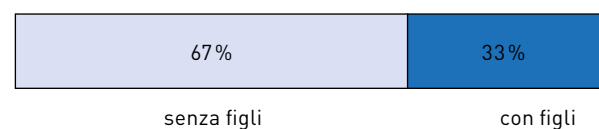


Regione linguistica

“È bello sapere di non dover litigare con i vicini su questioni fondamentali. Tutti sono d'accordo che per le scale non si cammina con le scarpe.”

Residenza

“Gli abitanti del mio vicinato hanno uno stile di vita simile al mio.”

Figli

Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in %

Tra desiderio e realtà: come cambia il rapporto con i nostri vicini

Il vicinato ieri, oggi e domani

Le nostre idee di vicinato sono cambiate, e con esse le aspettative nei confronti dei nostri vicini. In passato, vicinanza fisica significava anche vicinanza emotiva. I legami emotivi più forti riguardavano le persone con cui si condivideva la casa, la tavola e il letto. Gli altri abitanti del paese erano ex compagni di scuola, persone conosciute in qualche associazione locale, sul lavoro, nel gruppo parrocchiale o in un circolo. L'urbanizzazione e la digitalizzazione hanno sciolto il legame tra vicinanza fisica e vicinanza emotiva. Oggi è non solo possibile, ma anche normale avere rapporti stretti con cari amici che vivono lontano da noi. Al tempo stesso le persone della porta accanto possono essere conoscenze fugaci o perfetti sconosciuti. Benché la maggior parte delle persone abbia adeguato il proprio comportamento a un ambiente anonimo (ad esempio, in città non salutiamo tutti quelli che incrociamo), spesso le nostre aspettative sono ancora caratterizzate dall'immagine di una piccola comunità di paese idealizzata.

Rapporti leggermente diversi

Secondo i partner che hanno condotto le interviste per il monitoraggio dei valori, le relazioni con i vicini sono cambiate soprattutto nei seguenti aspetti:

- > sono meno personali: è diventato più difficile instaurare rapporti personali nel vicinato. Oggi gli intervistati sono più critici nei confronti dei vicini, mentre l'impressione è che in passato il vicinato funzionasse meglio. Di questi tempi si preferisce vivere rapporti meno vincolanti, si tende a essere più riservati rispetto a molti anni fa. Solo raramente lo sviluppo di una relazione stretta con i vicini è considerato una priorità;
- > sono caratterizzate da una minore responsabilità: la crescente distanza personale comporta alcune conseguenze: il senso di responsabilità nell'ambito del vicinato diminuisce, spesso i vicini perdonano di vista il proprio contesto;
- > sono più tolleranti: la distanza ha anche dei vantaggi. Oggi si tollerano molto di più diversi stili di vita, si vive e si lascia vivere in misura maggiore rispetto al passato. Nessuno vuole più imporre il proprio stile di vita ai vicini, e quasi tutti si augurano che in futuro si possa diventare ancor più tolleranti. Aumenta la disponibilità ad adattarsi al proprio contesto abitativo;
- > sono contraddistinte da una maggiore disponibilità in caso di bisogno: durante la pandemia molti hanno constatato che in caso di necessità è possibile contare pienamente sui vicini, e auspicano che questa rete di sicurezza possa funzionare anche per eventuali emergenze future. Alcuni sperano di provare maggiormente la sensazione di essere una famiglia;
- > presentano una maggiore densità: gli intervistati si aspettano un aumento della densità abitativa nei quartieri, dove le persone vivranno più vicine tra loro. Di conseguenza, temono di avere meno occasioni di rifugio e meno tranquillità nella vita quotidiana.

Poiché queste variazioni sono molto lievi e si compensano a vicenda, è probabile che in futuro non si assista a grandi cambiamenti nei rapporti di vicinato in Svizzera.

Andamento del tipico comportamento tra vicini nel tempo

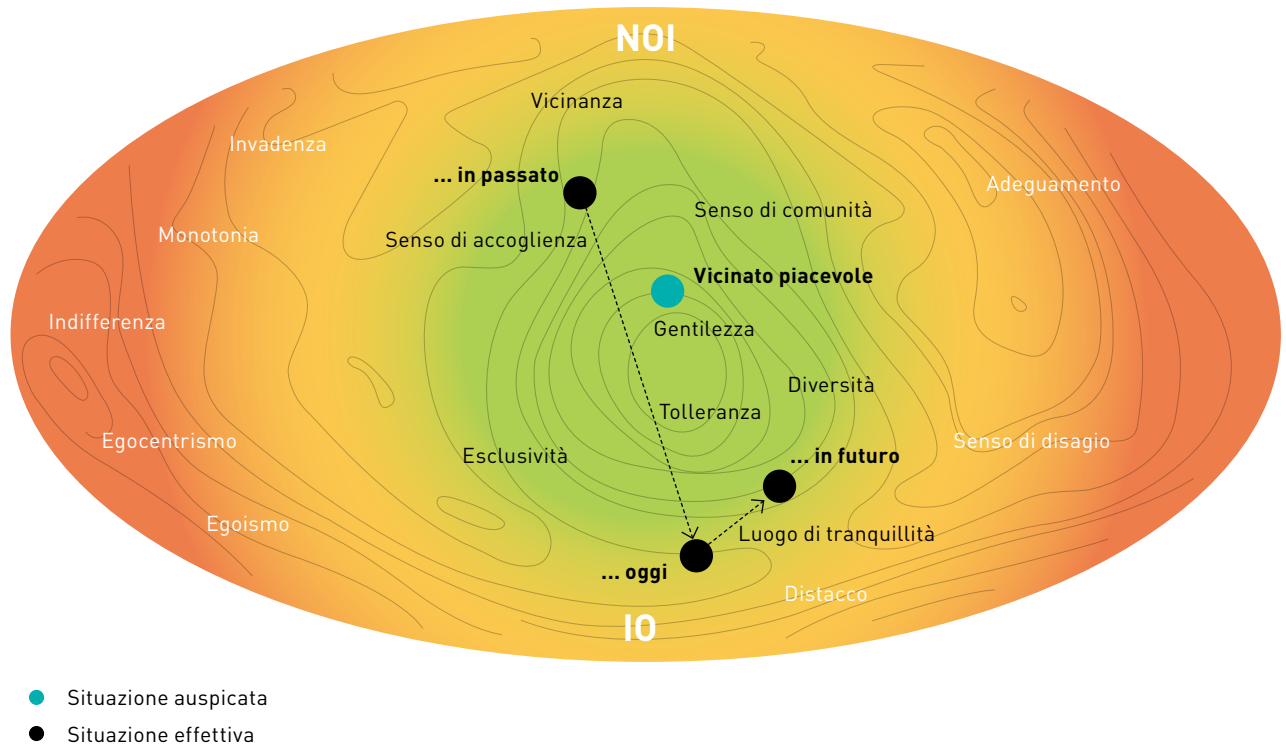


Figura: Monitoraggio dei valori del vicinato in Svizzera, nextpractice, aprile 2022

Grande soddisfazione, alcuni desideri espressi

Complessivamente le persone in Svizzera sono soddisfatte di ciò che il vicinato offre loro. Uno dei desideri espressi riguarda la vita sociale: più eventi, più possibilità di festeggiare insieme, più senso di comunità. Ma in generale l'atmosfera tra vicini di casa è buona. Solo pochi hanno l'impressione di non poter essere sé stessi nel proprio vicinato, ma in linea di massima ci si sente liberi.

Dunque non ci sono carenze infrastrutturali, non c'è bisogno di un'animazione sistematica né di nuovi tipi di iniziative per i vicinati. Esiste semmai il bisogno di possibilità di incontro spensierato e informale.

La soddisfazione di base per il proprio vicinato da parte degli abitanti della Svizzera si esprime anche nell'analisi degli scostamenti tra desideri e realtà, tra situazione auspicata e situazione effettiva: in nessuna delle dimensioni indagate emergono grandi differenze tra situazione auspicata e situazione effettiva, e per la maggior parte degli intervistati il rapporto tra vicinanza e distanza è adeguato.

Cosa vorresti di più nel tuo vicinato?

Vorrei...

dovermi adattare di meno per integrarmi nel mio vicinato



che nel vicinato ci fossero più luoghi dove stare tranquilli



che i miei vicini fossero più tolleranti



che l'interazione tra vicini fosse più rispettosa



che i miei vicini avessero valori più simili ai miei



che ci fossero più opportunità per giocare (parchi giochi, tavoli da ping-pong, ecc.)



che nel mio vicinato fosse più forte il senso di appartenenza alla comunità



che ci fossero luoghi di incontro più interessanti nel vicinato



che fossero organizzati più eventi (per esempio feste popolari, concerti, mercatini delle pulci)



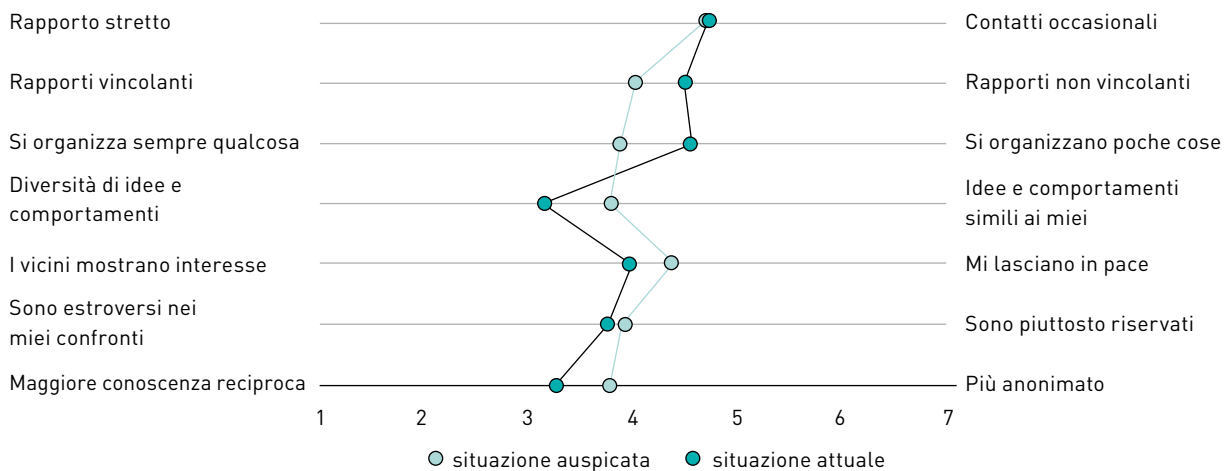
0% 20% 40% 60% 80% 100%

Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in %

■ Sì ■ No, va bene così

Come valuti la tua personale percezione di situazione effettiva e situazione auspicata?

Analisi degli scostamenti: situazione attuale vs. situazione ideale



Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Valori medi

Fonte: intervista AG, GDI, Sistemi di valori del vicinato, maggio 2022

I segni della pandemia: quando l'emergenza ci avvicina

Anche se durante la pandemia le persone hanno mostrato maggiore responsabilità per il prossimo, i rapporti di vicinato non sono particolarmente cambiati. Le caratteristiche salienti sono le stesse:

Vicinanza e distacco

La distanza è stata il leitmotiv della pandemia. L'obbligo di mantenere la distanza vigeva anche nei confronti di amici e familiari. Non sorprende quindi che alle persone mancasse la possibilità di stare vicine. Ma per molti l'incontro fisico si riduceva ai rapporti con i vicini di casa, poiché era inevitabile incontrare chi abitava accanto a noi. Di conseguenza si coltivavano i rapporti con queste persone, avvicinandosi maggiormente a loro. Eppure, anche se la pandemia ha fatto sì che i rapporti di vicinato fossero meno superficiali di un tempo, ora la maggior parte delle persone è tornata a desiderare un po' più di distanza. Il monitoraggio dei valori esprime molto chiaramente questa situazione.

Senso di comunità ed egoismo

Dal monitoraggio dei valori emerge che l'interesse per i punti di vista altrui è sostanzialmente elevato – lo era prima della pandemia e lo è anche dopo. Sebbene possa sembrare controintuitivo, durante la pandemia è calato nettamente l'interesse per i valori altrui, poiché molti si concentravano sui propri problemi. Ci si aiutava senza però voler de-

dicare più tempo della propria vita alle attività in comune. Contava piuttosto la necessità di adattarsi pragmaticamente al contesto abitativo. Non era questione di amicizia, ma di trovarsi insieme in una situazione di emergenza. Il bilancio della pandemia è che in una situazione di emergenza si può fare affidamento sui vicini, ma alla fine non si desidera avere un rapporto fondamentalmente diverso con loro.

Accoglienza e disagio

Durante la pandemia, nei vicinati è stata attribuita maggiore importanza al rapporto con la natura e a una vita quotidiana tranquilla. Ci si sentiva responsabili verso i vicini. Dopo la pandemia, però, la frenesia del quotidiano si è reinsediata nella vita del vicinato e le persone sono tornate a sentirsi meno in obbligo verso gli altri. Tuttavia, uno dei segni di quest'obbligo lasciato dalla pandemia è rimasto: alla fine si è imparato a conoscersi meglio.

Egocentrismo e tolleranza

La tolleranza verso i vicini era importante già prima della pandemia, ma durante l'emergenza abbiamo imparato a essere pragmatici ed estremamente tolleranti. C'era maggiore accettazione nei confronti del rumore e dei giochi dei bambini, i vicini sapevano che l'home schooling causava forte stress ai genitori. Si mostrava rispetto reci-

proco, ricalibrando costantemente il rapporto tra vicinanza e distanza. Tra i vicini c'è il desiderio di fare tesoro di molte di queste esperienze anche dopo la pandemia.

Adattamento ed esclusività

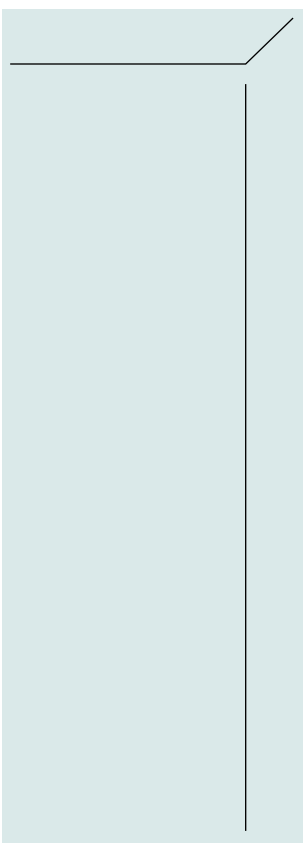
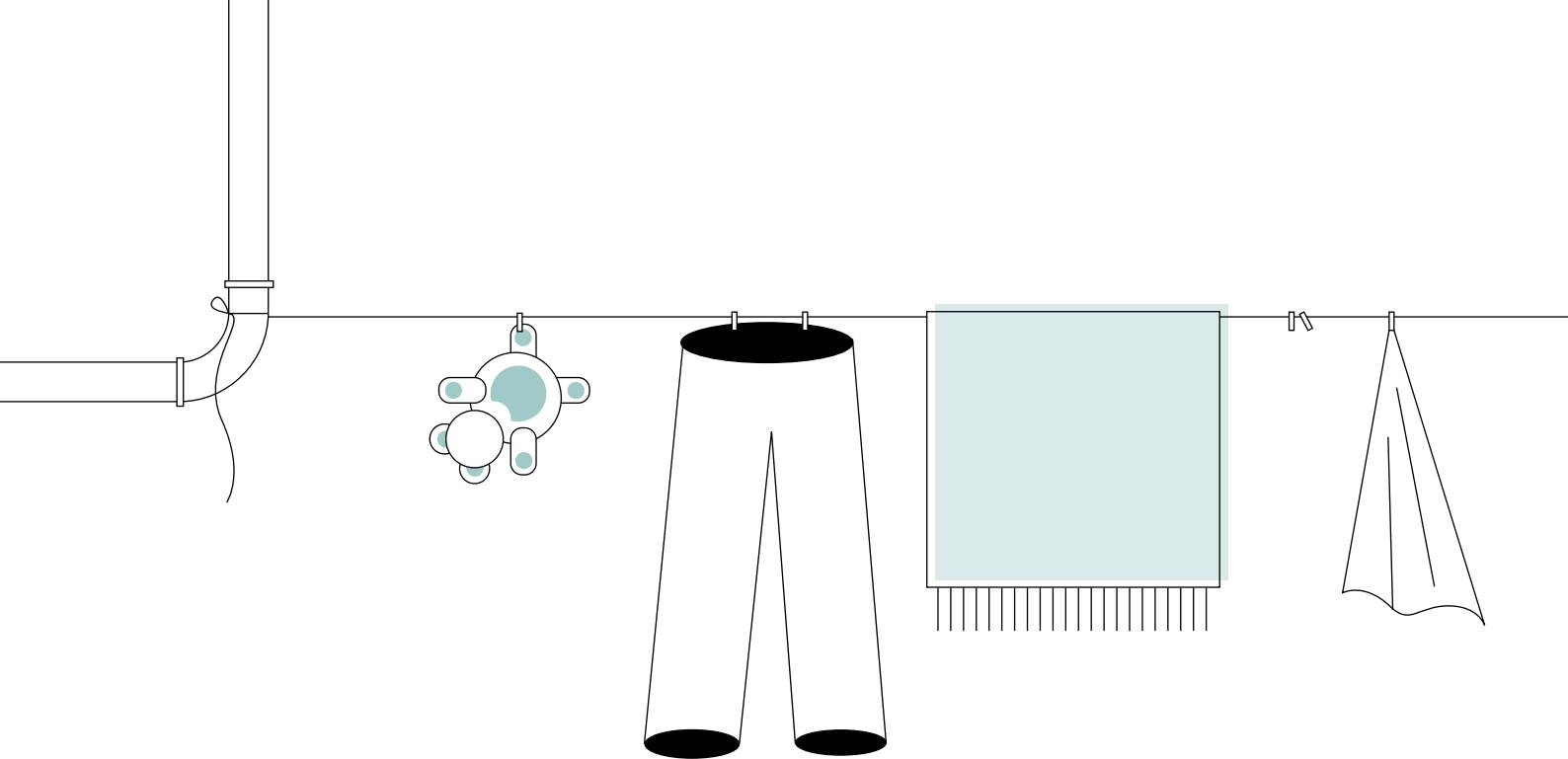
Durante la pandemia il desiderio di distacco e riservatezza nei confronti dei vicini è notevolmente diminuito. Ci si adattava con maggiore flessibilità, non ci si lasciava andare facilmente ai litigi. Anche le regole venivano interpretate con meno rigore. Ma l'adattamento ha i suoi limiti. Dopo la pandemia cresce il desiderio di circondarsi di persone affini e aumenta altresì il bisogno di esclusività.

Monotonia e varietà

Prima della pandemia, spesso le persone prendevano in considerazione altri modi per sperimentare la diversificazione sociale. Oggi hanno scoperto la diversificazione nel vicinato e aprono gli occhi sulle differenze dei vicini. Molti non hanno intenzione di interrompere quest'esperienza. Lo sguardo verso la realtà locale si è fatto più acuto, il desiderio è di confrontarsi apertamente e da pari a pari.

Invadenza e riservatezza

La riservatezza era una condizione globale, che lo si volesse o meno. Si rimaneva in disparte e si viveva completamente a modo proprio, per lo meno nei propri luoghi di rifugio. Durante la pandemia il desiderio di anonimato è calato brevemente, per poi tornare a crescere in seguito. Non vogliamo più che gli altri invadano la nostra privacy attraverso Zoom. Siamo invece tornati a cercare una vita variegata, magari non più limitata al nostro vicinato.



Conclusione: una cordiale distanza genera fiducia

L'indagine mostra che i rapporti di vicinato in Svizzera sono come sempre intatti ed equilibrati. Dallo studio empirico emerge che la coesione del vicinato non si è estinta e non è nemmeno rinata.

La maggior parte degli intervistati ha un rapporto distanziato con i propri vicini, non li conosce bene e "non avvertirebbe la mancanza di un vicinato vivace".²⁰ Con questo però intendono dire che non avvertono il bisogno di cambiamenti e che per loro le cose vanno bene così.

Ciononostante la fiducia nei vicini è molto elevata. Sembra in effetti che gli abitanti della Svizzera si fidino a priori dei propri vicini. Li stimano anche se si mantengono distanti e preferiscono non dare nell'occhio. Ma sono sempre a disposizione in caso di necessità.

Questo comportamento può sembrare paradossale, ma è del tutto plausibile. Basti pensare che la maggior parte degli intervistati vive nel vicinato attuale da più di dieci anni e dichiara di non aver quasi mai avuto esperienze spiacevoli con i vicini. Una familiarità pluriennale che crea fiducia.

Va aggiunto anche che chi nutre meno aspettative (di vicinanza emotiva) nei confronti dei vicini ha meno probabilità di delusione.

Anche le disuguaglianze sociali, le differenze di status e quelle culturali non sembrano preoccupare particolarmente gli intervistati. Sulla mappa dei valori questi temi risultano per lo più molto marginali, il che potrebbe anche dipendere dall'andamento dei prezzi degli immobili, che tende a creare dei vicinati più omogenei. Le condizioni socioeconomiche degli abitanti di ciascun quartiere sono simili: viviamo sempre più all'interno di bolle di vicinato. Resta ancora da vedere se que-

sta tesi/osservazione verrà avvalorata. Finora in Svizzera non sono stati raccolti dati sulle differenze nei singoli quartieri.

Una rete sostenuta da piccoli gesti di gentilezza

La rete del vicinato in Svizzera è sostenuta soprattutto da piccoli gesti e dalla gentilezza. Un sorriso, un breve saluto, tenere la porta aperta per chi sta arrivando, il rispetto, la considerazione per i più deboli, il riguardo con cui si utilizzano gli spazi comuni interni ed esterni. L'atmosfera è quella di una convivenza amichevole, non di una partecipazione attiva. Salta all'occhio una certa tendenza all'understatement: le persone aiutano i vicini più spesso di quel che ammettono. In realtà la maggioranza degli intervistati è più disponibile ad aiutare di quanto dichiarato nell'autovalutazione. Lo dimostrano i risultati del sondaggio quantitativo.²¹

Ciò potrebbe dipendere dal fatto che il proprio comportamento e la condizione di vicini di casa vengono valutati in base a stereotipi pre-moderni o in base ai rapporti con gli amici. Oppure dal fatto che le persone non vogliono creare grandi aspettative né avere relazioni più strette o sottostare a obblighi.

²⁰ Circa un quarto ha dichiarato che non sentirebbe la mancanza di un vicinato più vivace. Nella maggior parte dei casi ciò che manca è il contatto e la possibilità di fare due chiacchiere casuali. Alcuni si preoccupano anche del fatto che possa non esserci nessuno a cui rivolgersi in caso di necessità e che possa venir meno il senso di appartenenza e di sicurezza. Per i dettagli, vedere l'allegato: Cosa verrebbe a mancare senza un vicinato vivace? intervista AG | GDI | Sistemi di valori del vicinato | maggio 2022

²¹ Allegato: Autovalutazione dell'impegno e impegno attuale intervista AG | GDI | Sistemi di valori del vicinato | maggio 2022

Più diversità, meno affinità

Il vicinato non è una condizione, bensì un processo. La trasformazione della società, la crescente diversità e i nuovi valori si riflettono anche nella dimensione del vicinato. Più persone abitano nelle città e nell'hinterland, più gli stili di vita urbani determinano anche l'idea collettiva di buon vicinato. È assai probabile che in questo caso le persone in cerca di ispirazione siano le antesignane dei rapporti di vicinato del futuro: sono aperte, tolleranti, guardano al mondo degli altri con curiosità e sono quindi predestinate a percorrere nuove vie. Per chi cerca ispirazione la varietà e la diversità dei caratteri nel proprio ambiente sono più importanti della condivisione degli stessi valori e dello stesso background culturale. Sono loro quelli che si orientano verso nuove forme di convivenza, ossia a ciò che potrebbe essere, non a ciò che è o agli stereotipi del passato. Per loro l'ispirazione è più importante dell'appartenenza, della familiarità o della personalizzazione. Costituendo un terzo della totalità degli intervistati, le persone in cerca di ispirazione sono già oggi il secondo gruppo in ordine di grandezza tra le varie idee di vicinato.

La trasformazione sociale procede con lentezza. Da un lato è alimentata dal desiderio di fare nuove esperienze e ampliare le proprie possibilità, dall'altro è frenata dall'esigenza di sicurezza. Le nuove forme e comunità abitative aprono nuove prospettive, attirando persone in cerca di una vita variegata, capaci di immaginare per sé qualcosa di diverso e di migliore rispetto al tradizionale schema familiare e di coppia. Al tempo stesso, trasformazioni sociali come l'aumento della densità abitativa, la defamiliarizzazione²² o la diffusione del telelavoro richiedono nuovi modelli di convivenza, nuove forme di interazione del vicinato e un'ulteriore dose di flessibilità. Solo con una forte fiducia

nei propri vicini sarà possibile reagire adeguatamente anche in futuro alle sfide improvvise (come la prossima crisi ecologica, la prossima ondata migratoria o la prossima pandemia). La fiducia, infatti, non si limita a generare più soddisfazione nei momenti felici, ma anche nei momenti difficili contribuisce a generare l'affidabilità necessaria per evitare il panico.²³

Il presente studio fa il punto sulla situazione attuale, mostrando il quadro generale dei rapporti di vicinato in Svizzera. Se e come i rapporti di vicinato si trasformeranno, potranno evidenziarlo solo gli studi di lungo periodo. Tuttavia, il fatto che si tenda a fidarsi a priori dei propri vicini dimostra che già oggi è presente una solida fiducia di base. E le cose non sembrano destinate a cambiare: gli abitanti della Svizzera guardano con ottimismo al futuro dei rapporti di vicinato. Si sentono al sicuro e sono disponibili a riscoprire il proprio vicinato.

²² "Il figlio unico di due figli unici dopo la morte dei genitori non ha parenti diretti: niente fratelli o sorelle, cugini, zii o nipoti." Siebel, W. (2007): *Neue Lebensbedingungen in der Stadt*. In: BMVBS and BBR (Hrsg.): *Stadtquartiere für Jung und Alt*. Berlin, Bonn: 12-21.

²³ Enste Dominik H. (2021): *Wirtschaft und Corona: Die Bedeutung von Vertrauen in Krisenzeiten*. Zeitschrift für Politikwissenschaft.

Allegato

Metodologia

Il monitoraggio dei valori

Per evidenziare le aspettative e i valori di un vicinato occorre una metodologia differenziata. Oggi, infatti, i vicinati hanno sovente una composizione più eterogenea, non esistono più confini ben delineati tra i vari contesti sociali.

Si aggiunga inoltre il fatto che le persone spesso decidono inconsciamente, seguendo le proprie emozioni. Di solito non sono consapevoli dei meccanismi in base a cui hanno preso queste decisioni, e se lo sono non sanno descriverli con precisione a parole. Di conseguenza, non è possibile comprenderle attraverso il loro linguaggio quotidiano, quello psicologico. Il monitoraggio dei valori opera al livello sottostante a quello del linguaggio quotidiano, ossia il livello sociologico: quali idee e valori inespressi, forse inconsci, caratterizzano le idee di vicinato degli intervistati?

I tre principi del sondaggio

La metodologia del monitoraggio di valori è denominata procedimento nextexpertizer. Si tratta di un procedimento intuitivo che combina aspetti qualitativi e quantitativi e sfrutta l'intuizione collettiva. Il metodo si basa su tre principi:

- > innanzitutto coinvolge le persone a livello delle emozioni, che vengono generate nel sistema limbico, dove si formano le valutazioni emotive, intuitive;
- > in secondo luogo fa sì che il linguaggio delle persone sia sempre contestualizzato. La scelta lessicale delle persone assume significati diversi a seconda della situazione. Per questo il monitoraggio dei valori fa in modo che gli intervistati descrivano le valutazioni con parole proprie;
- > in terzo luogo le affermazioni degli intervistati vengono messe in relazione matematica tra loro e ordinate in cluster. Non si tratta quindi di

interpretazioni personali, ma di opinioni oggettivamente verificabili. Quest'ultimo passaggio è importante per poter formulare sulla cultura di vicinato affermazioni generali che siano sempre qualcosa di più della somma delle singole affermazioni.

Valori: cosa sono?

I modelli di valori si riflettono negli stili di vita. Si tratta cioè di idee, modelli di comportamento o convinzioni in base a cui una persona orienta la propria vita. Spesso tali modelli di valori sono inconsciamente alla base delle nostre decisioni che ci portano a considerare una persona parte di un gruppo e a decidere cosa accettiamo o cosa rifiutiamo a livello sociale. I modelli di valori si attivano spontaneamente e orientano il nostro comportamento nelle varie situazioni. Il sociologo tedesco Stefan Hardil fornisce la seguente descrizione: "Uno stile di vita è [...] l'insieme ricorrente delle modalità comportamentali, delle interazioni, delle opinioni, delle conoscenze e degli atteggiamenti di valutazione di una persona".²⁴ Nel monitoraggio dei valori registriamo non solo i modelli valoriali individuali che sono determinanti in una situazione, ma anche quelli collettivi. Solo dalla combinazione di valori individuali e collettivi emerge la mappa dei valori che svolge un ruolo importante in una situazione. I modelli di valori, quindi, dipendono sempre dalla situazione. Una persona può essere molto comunicativa sul lavoro, ma taciturna e amante della tranquillità in ambiente domestico.

²⁴ https://it.wikipedia.org/wiki/Stile_di_vita

Creazione degli ambiti di valori con nextexpertizer

Per la misurazione degli ambiti di valori è stato utilizzato lo strumento “nextexpertizer”, sviluppato da nextpractice. Il metodo si basa sui principi del confronto associativo tra coppie e sulla teoria della “psicologia dei costrutti personali” di George A. Kelly (1955). Agli intervistati viene chiesto di confrontare alcuni elementi (prodotti, tendenze, situazioni).

Vengono selezionati due elementi a caso e alla persona intervistata viene chiesto di classificare i due elementi come simili o diversi. Quando la persona si decide per un'alternativa, deve poi definire la differenza o la somiglianza. In seguito a queste evocazioni di costrutti, tutti i restanti elementi vengono attribuiti in modo rapido e istintivo, senza riflettere a lungo, ai poli di costrutti autodefiniti.

Come alternative di risposta per i due poli di costrutti (nell'esempio sopra riportato: “Conoscere la provenienza dei prodotti” vs. “Ampia gamma di prodotti”) la persona intervistata può utilizzare la valutazione “entrambi”, “nessuno dei due” e “nessuna affermazione”. L'intero procedimento viene ripetuto più volte fino a quando la persona intervistata ha formulato tutte le dimensioni di costrutto che ritiene importanti. Attraverso la tecnica di sondaggio descritta emergono singole matrici (repertory grids) che illustrano i modelli relazionali tra gli elementi identici per tutti gli intervistati e i singoli poli di costrutti.

Mediante un'analisi delle componenti principali (ACP), queste matrici individuali vengono convertite in un ambito di significato tridimensionale facilmente interpretabile, il cosiddetto spazio dei valori. Nella fase successiva gli esperti di dati di nextpractice riassumono quindi i singoli spazi in uno spazio collettivo (multi-APC).

Nelle ultime fasi dell'analisi dei dati, nextpractice condensa le singole affermazioni coerenti nello spazio, o i singoli poli di costrutti nello spazio collettivo, ottenendo temi coerenti. I temi strettamente correlati tra loro vengono sintetizzati in campi di valori in un'ulteriore fase di addensamento (clustering).

Lo spazio dei valori viene suddiviso in due semisfere: un lato “positivo” e uno “negativo”. I temi e i campi di valori del lato verde vengono classificati dagli intervistati come importanti per loro, il che significa che hanno una connotazione positiva. I temi e i campi di valori in rosso hanno invece una connotazione negativa. I campi di valori che vengono percepiti sia come positivi sia come negativi sono raffigurati mischiati in rosso e verde. La distanza tra gli elementi, i temi e i campi di valori fornisce informazioni sulla loro somiglianza. Gli elementi fisicamente vicini sono vicini anche nella valutazione dei contenuti da parte degli intervistati.

Le fasi sul campo si sono svolte in Svizzera, nella primavera 2022.

Campione Intervistato – Distribuzione degli intervistati in base agli indicatori

SESSO	n	TIPO DI CENTRO ABITATO	n
Femmina	51	Città	54
Maschio	49	Zone rurali	22
		Zone suburbane	24
FASCIA DI ETÀ	n	REDDITO	n
18-29 anni	28	elevato	44
30-44 anni	28	medio	44
45-59 anni	23	nessuna indicazione	12
60-75 anni	21		
FORMA ABITATIVA	n	ATTIVITÀ NEL VICINATO	n
Appartamento in affitto	43	Feste collettive	20
Casa di proprietà	25	Grigliate / feste collettive	23
Casa in affitto	16	Bere qualcosa / chiacchierare insieme	12
Appartamento di proprietà	16	Dare una mano ai vicini	9
		Attività sportive	9
FASE DELLA VITA	n	Attività con i bambini	6
Lavoratore/lavoratrice	70		
Pensionato/pensionata	15	SOLUZIONE ABITATIVA INNOVATIVA	n
Studente/studentessa	13	Coabitazione intergenerazionale	26
Casalingo/casalinga	2	Spazio abitativo condiviso	15
FORMA DI (CO-)ABITAZIONE	n	Abitare in modo sostenibile	11
Famiglia	31	Comunità abitative per anziani	9
Coppia	28	Cooperative abitative	5
Single	23	Tiny house	3
Comunità abitativa	16	Unione tra lavoro e abitazione	3
Genitore single	2		
SITUAZIONE LAVORATIVA	n		
Dipendente	62		
Pensionato/pensionata	15		
Studente/studentessa	13		
Lavoratore/lavoratrice autonomo/a o imprenditore/imprenditrice	8		
Casalingo/casalinga	2		

Campione (n=100)
da 1,5 a 2 ore per intervista

Struttura dello studio

Premessa e obiettivi	Nell'ambito di un progetto in collaborazione con la Migros, in seguito a un'indagine qualitativa è previsto uno studio quantitativo volto a raccogliere ulteriori dati sui sistemi di valori del vicinato.
Metodo di rilevamento dei dati	Sondaggio online nell'ambito del panel online di intervista
Regioni	Svizzera tedesca, Svizzera occidentale e Svizzera italiana
Gruppo target	Popolazione di età compresa tra 15 e 79 anni
Quotazione / ponderazione	Rappresentanza della popolazione in base a età, sesso e regione linguistica (fattori interdipendenti)
Dimensione del campione	n= 1021 (massimo errore standard: +/- 3,1 punti %)
Periodo sul campo	2-12 maggio 2022
Numero limitato di casi	I risultati che si basano su un numero limitato di casi (n≥30 e <90) sono contrassegnati con un asterisco *; i casi molto limitati (n<30) sono contrassegnati con due asterischi **. A causa del rischio di errore statistico, le percentuali di questi risultati vanno interpretate come tendenza.
Differenze significative	Le differenze significative tra sottogruppi sono contrassegnate da lettere maiuscole (p<0,05).
Arrotondamenti / rappresentazioni	È possibile che nelle valutazioni vi siano differenze di arrotondamento di +/- 1 punto percentuale. I valori percentuali < 5% sono stati in parte omessi per ragioni di leggibilità.
Committente	Istituto Gottlieb Duttweiler, Marta Kwiatkowski
Studio svolto da	intervista AG, Fabiana Koller

Composizione del campione

		valore assoluto non ponderato	in % non ponderato	in % ponderato
Totale		1'021	100%	100%
Fascia di età	15-29 anni	221	21,6	21,4
	30-44 anni	263	25,8	26,5
	45-59 anni	288	28,2	27,7
	60-79 anni	249	24,4	24,3
Sesso	Maschio	505	49,5	49,9
	Femmina	512	50,1	49,8
	Altro	4	0,4	0,3
Regione	Svizzera tedesca	604	59,2	72,0
	Svizzera occidentale	255	25,0	24,0
	Ticino	162	15,9	4,0

Valutazioni dettagliate

Comportamento durante la pandemia e prima della pandemia

● Comportamento durante la pandemia ● Comportamento prima della pandemia

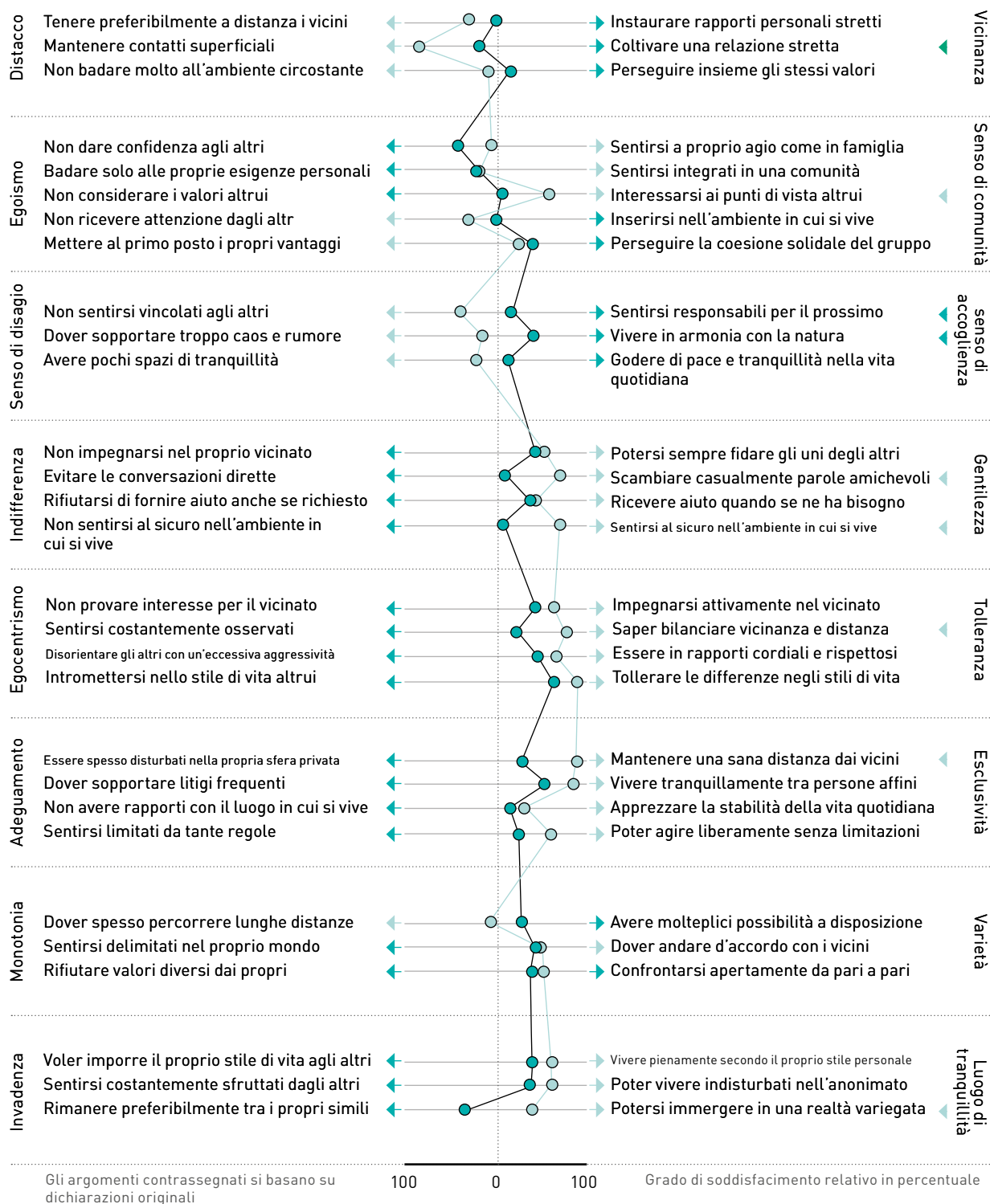


Figura: Monitoraggio dei valori del vicinato in Svizzera, nextpractice, aprile 2022

Comportamento durante la pandemia e aspettative di comportamento dopo la pandemia

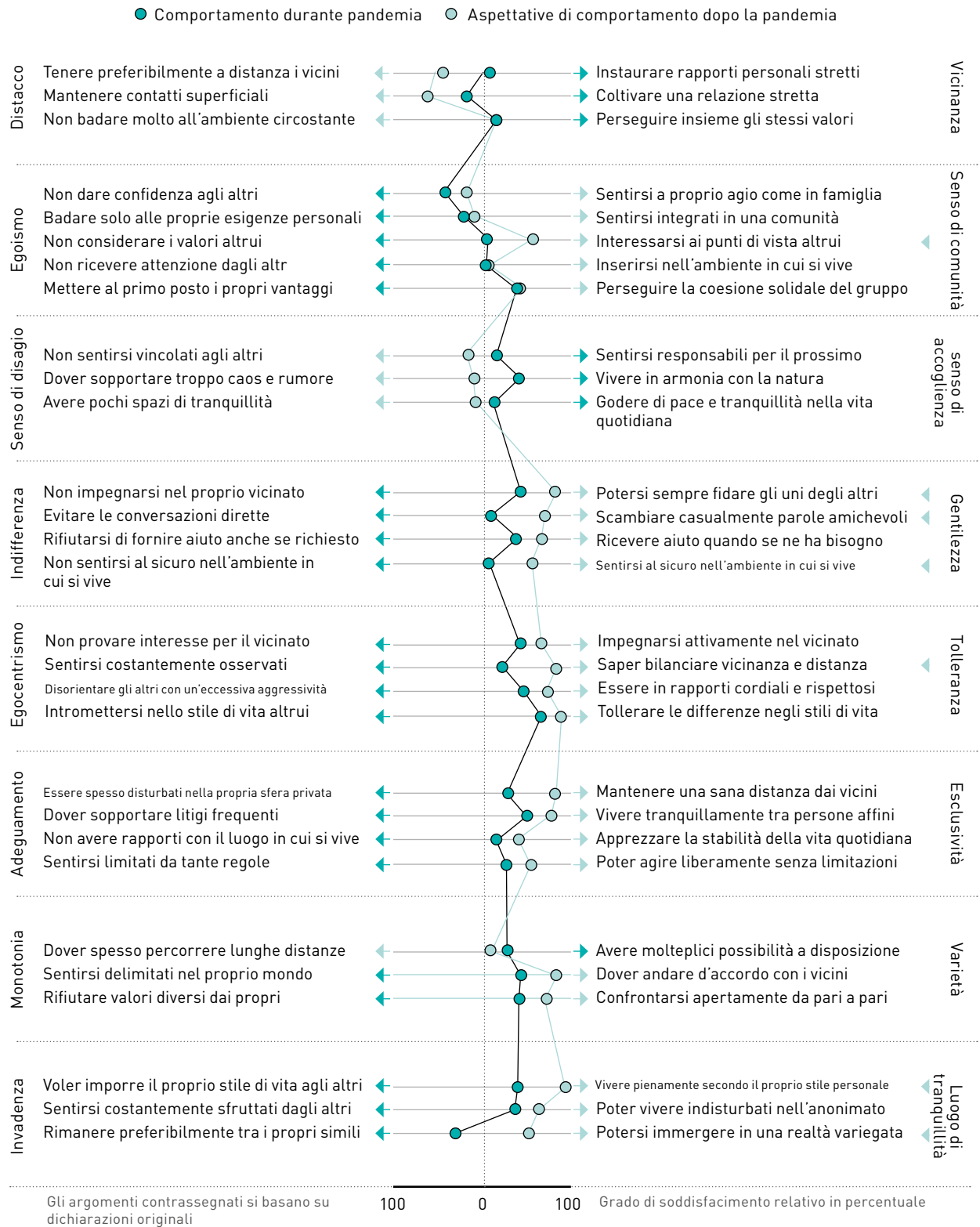


Figura: Monitoraggio dei valori del vicinato in Svizzera, nextpractice, aprile 2022

Profilo del comportamento tipico prima e dopo la pandemia

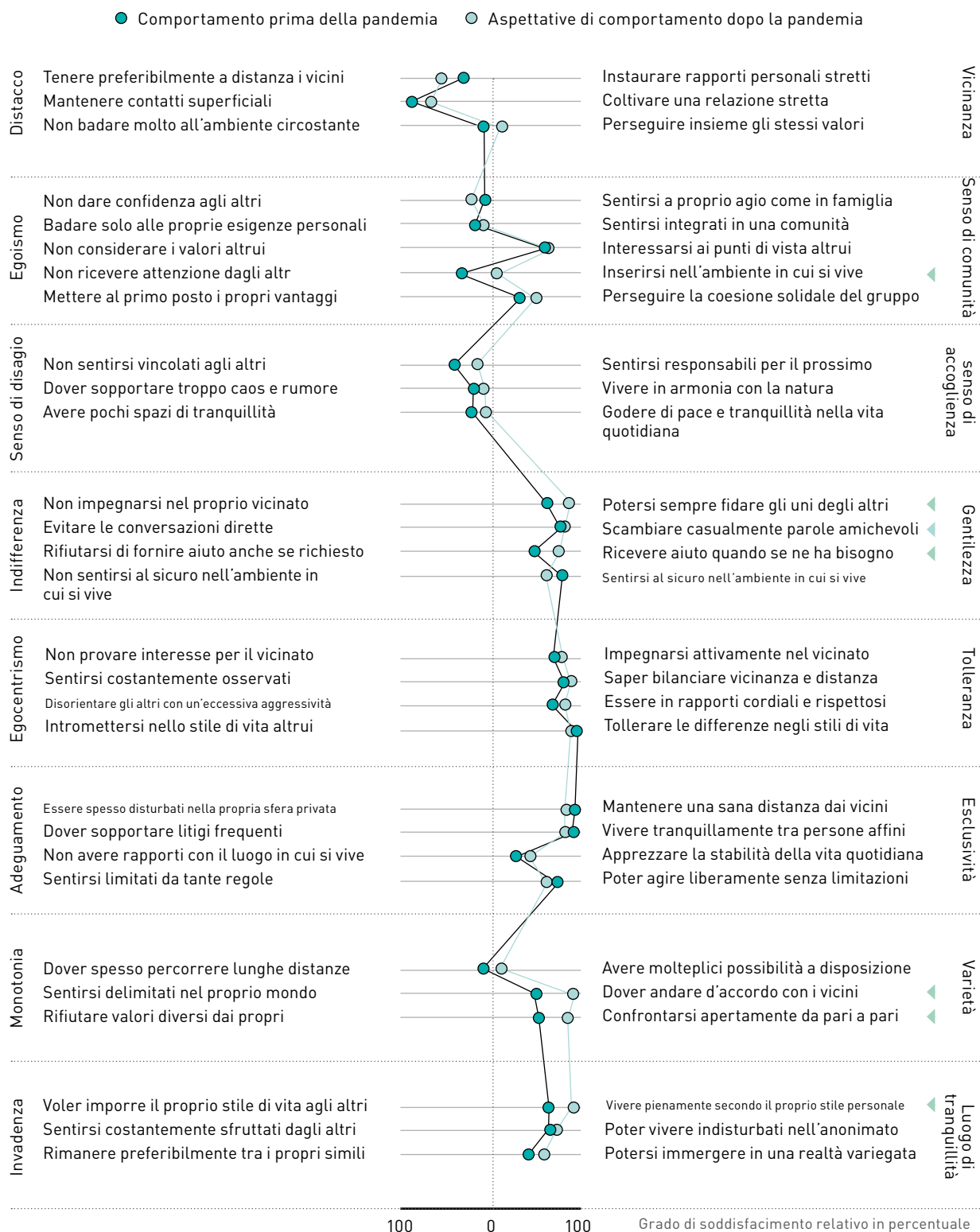
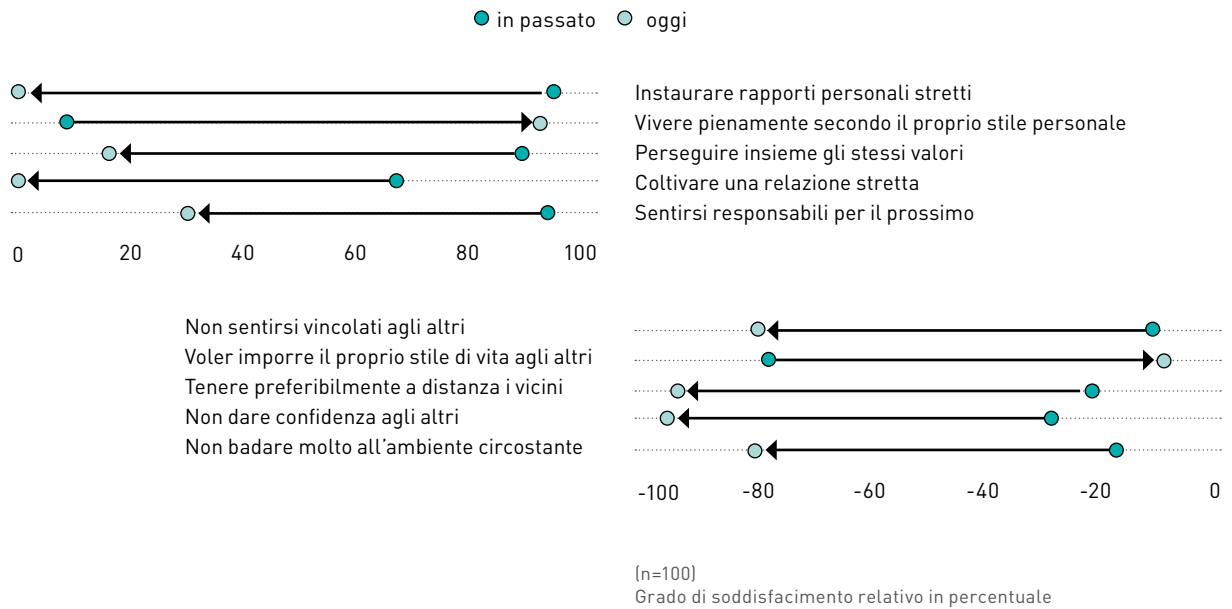
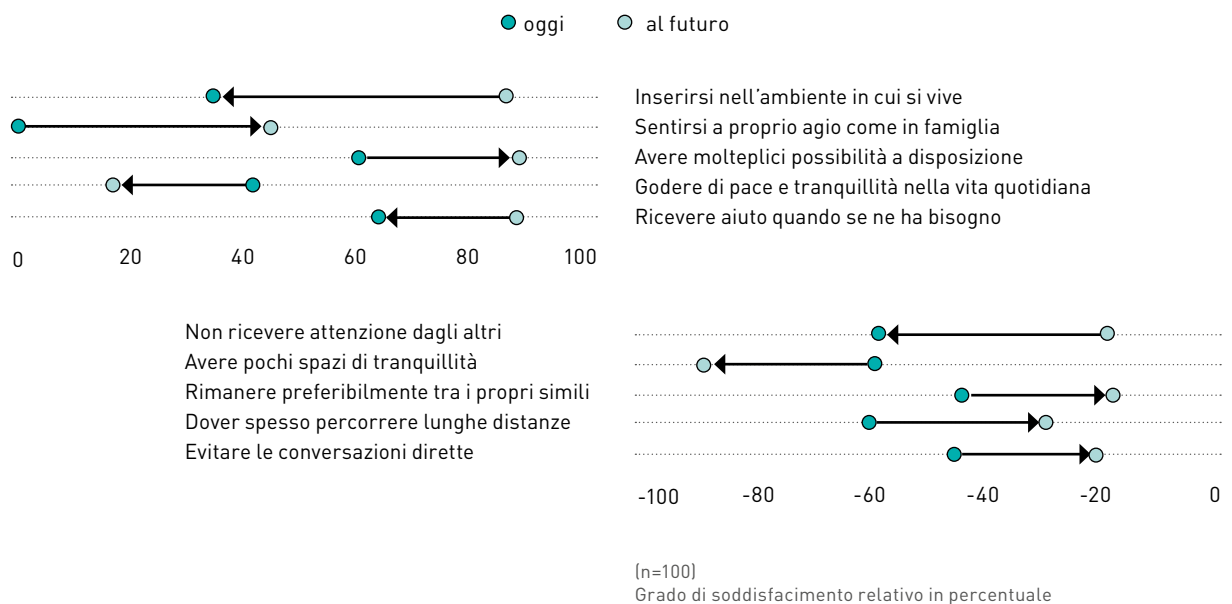


Figura: Monitoraggio dei valori del vicinato in Svizzera, nextpractice, aprile 2022

Comportamento tra vicini in passato rispetto a oggi



Comportamento tra vicini oggi rispetto al futuro



Profilo del comportamento tra vicini oggi e in passato

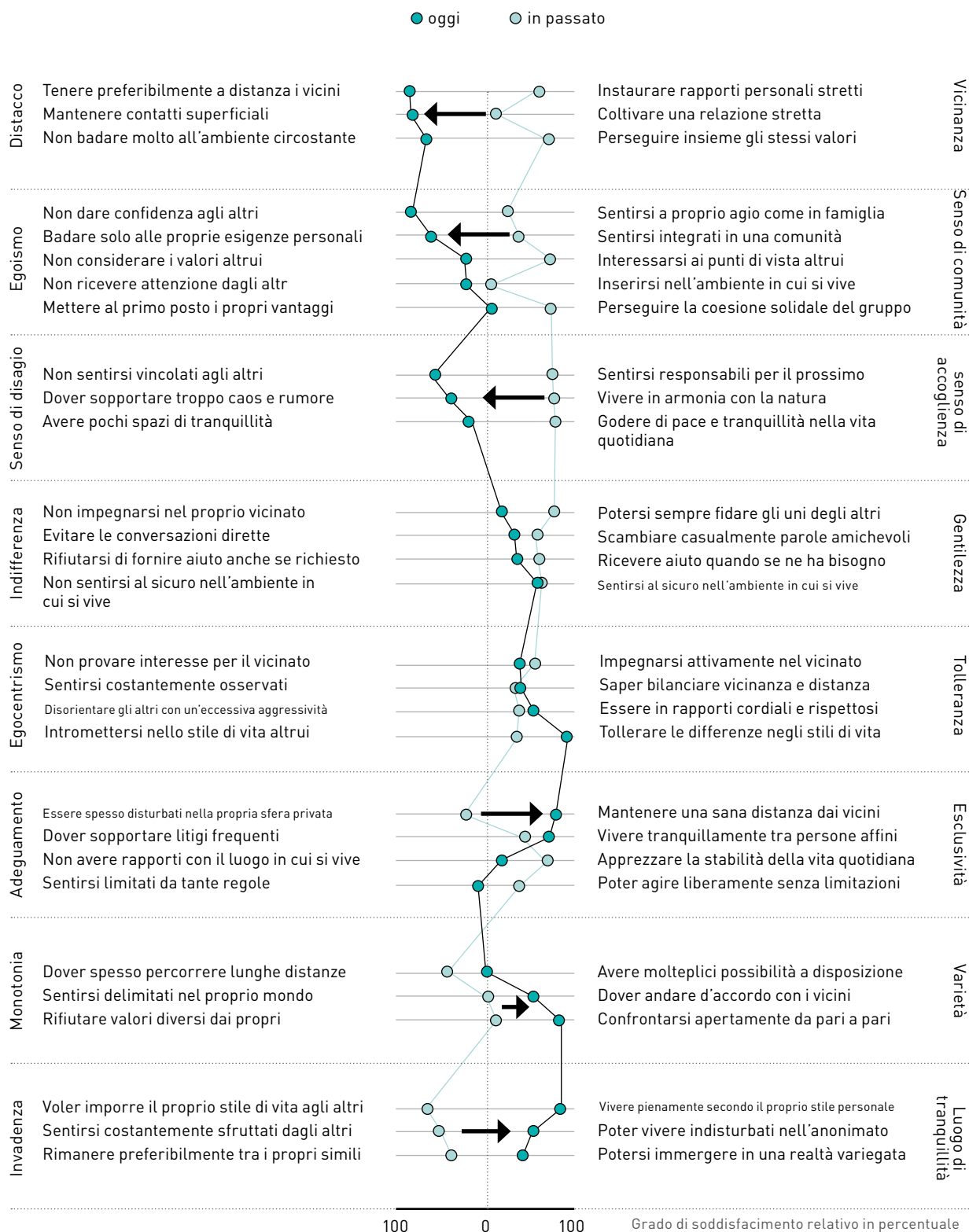
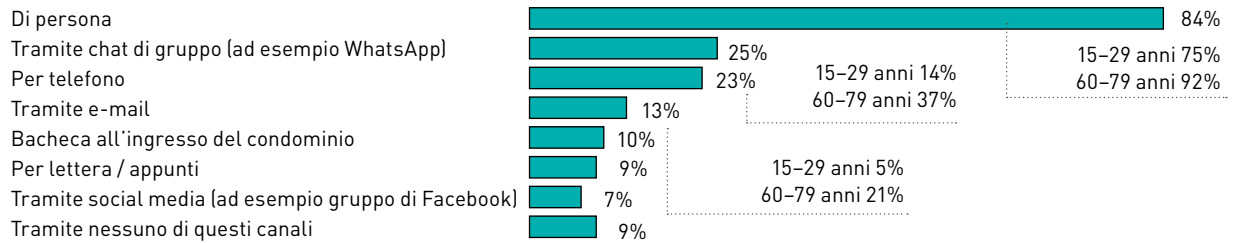


Figura: Monitoraggio dei valori, nextpractice, aprile 2022

Canali di relazione con i vicini

Domanda: Generalmente, attraverso quali canali ti relazioni e ti confronti con i tuoi vicini?

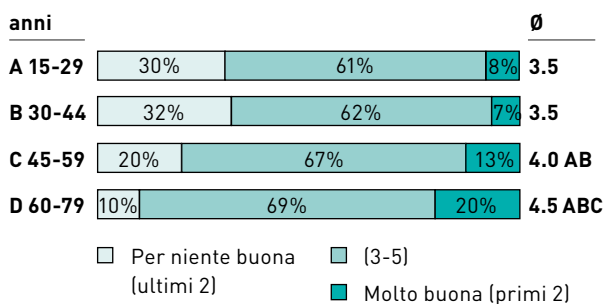


Base: n= 1021 | Tutti gli intervistati | Dati in % | Sono possibili risposte multiple

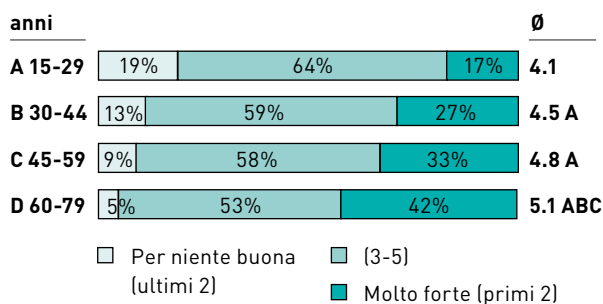
Forte: intervista AG | GDI | Sistemi di valori del vicinato | maggio 2022

Rapporto con i vicini: fasce di età

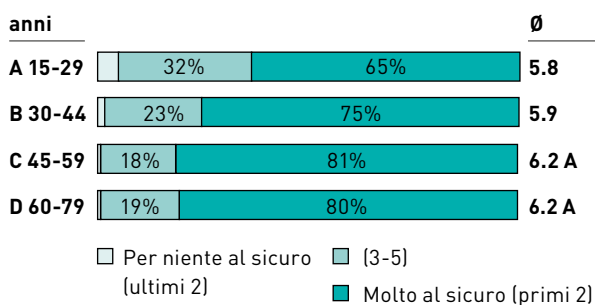
Conoscenza dei vicini



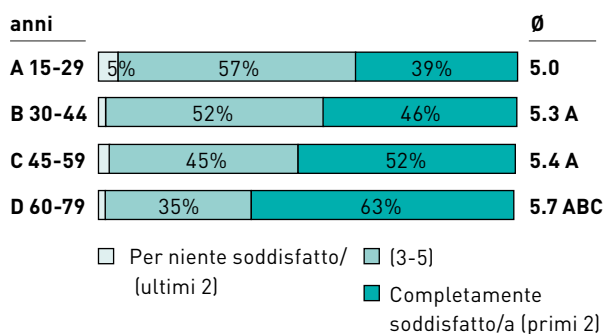
Fiducia nei vicini



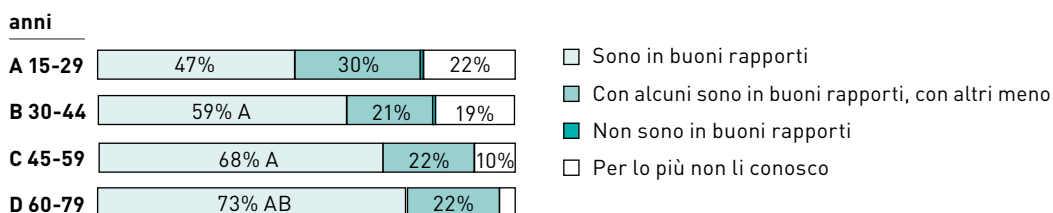
Senso di sicurezza nel vicinato



Soddisfazione del rapporto con i vicini



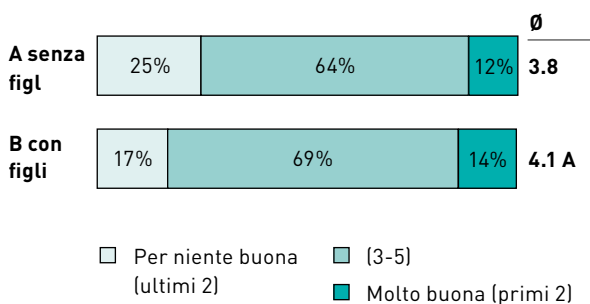
Rapporto con i vicini



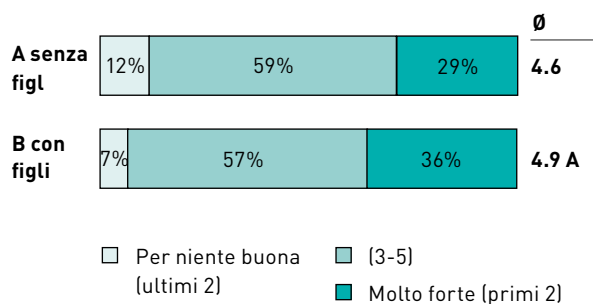
Base: n= [] | Tutti gli intervistati | Dati in % e valori medi | Valori indicati a partire dal 5% | Le differenze significative tra i sottogruppi (valori medi) sono contrassegnate con lettere maiuscole ($p < 0,05$).

Rapporto con i vicini: con figli vs. senza figli

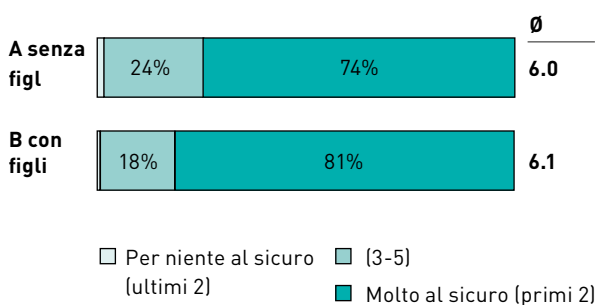
Conoscenza dei vicini



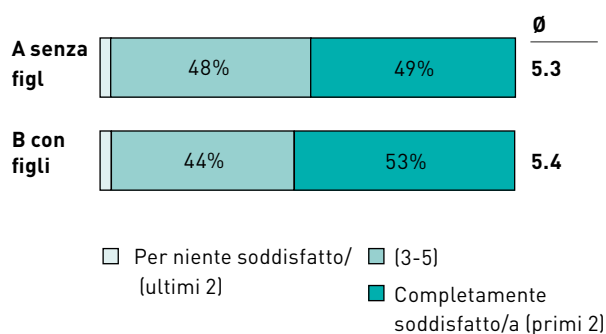
Fiducia nei vicini



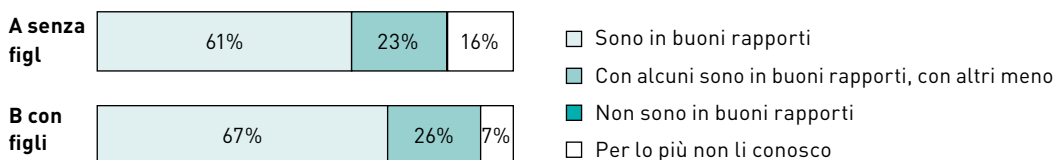
Senso di sicurezza nel vicinato



Soddisfazione del rapporto con i vicini



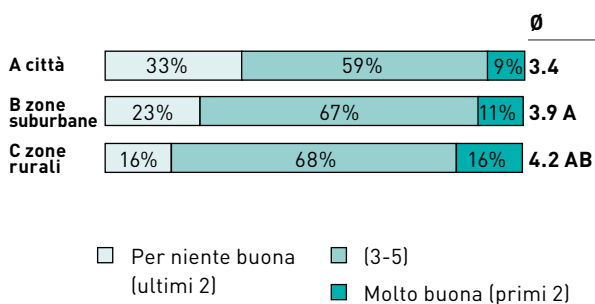
Rapporto con i vicini



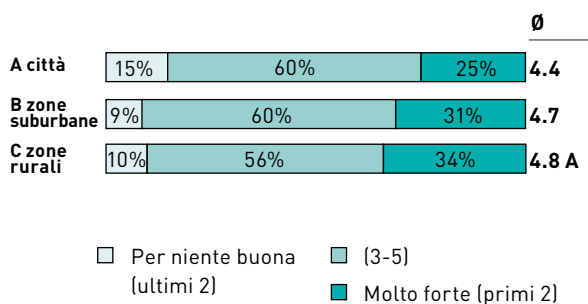
Base: n= [] | Tutti gli intervistati | Dati in % e valori medi | Valori indicati a partire dal 5% | Le differenze significative tra i sottogruppi (valori medi) sono contrassegnate con lettere maiuscole (p<0,05).

Rapporto con i vicini: tipo di Comune

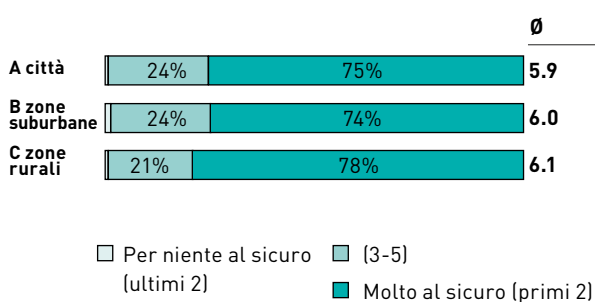
Conoscenza dei vicini



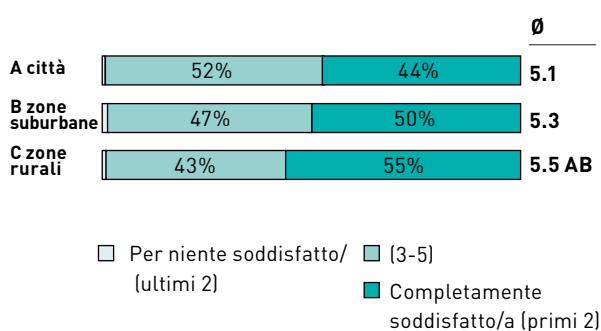
Fiducia nei vicini



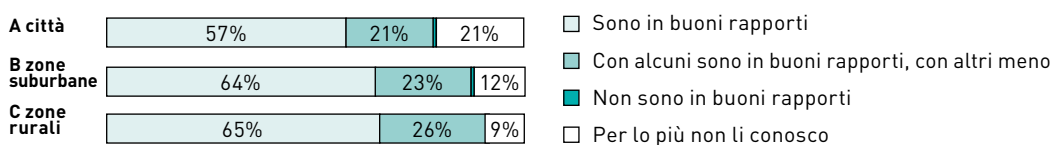
Senso di sicurezza nel vicinato



Soddisfazione del rapporto con i vicini

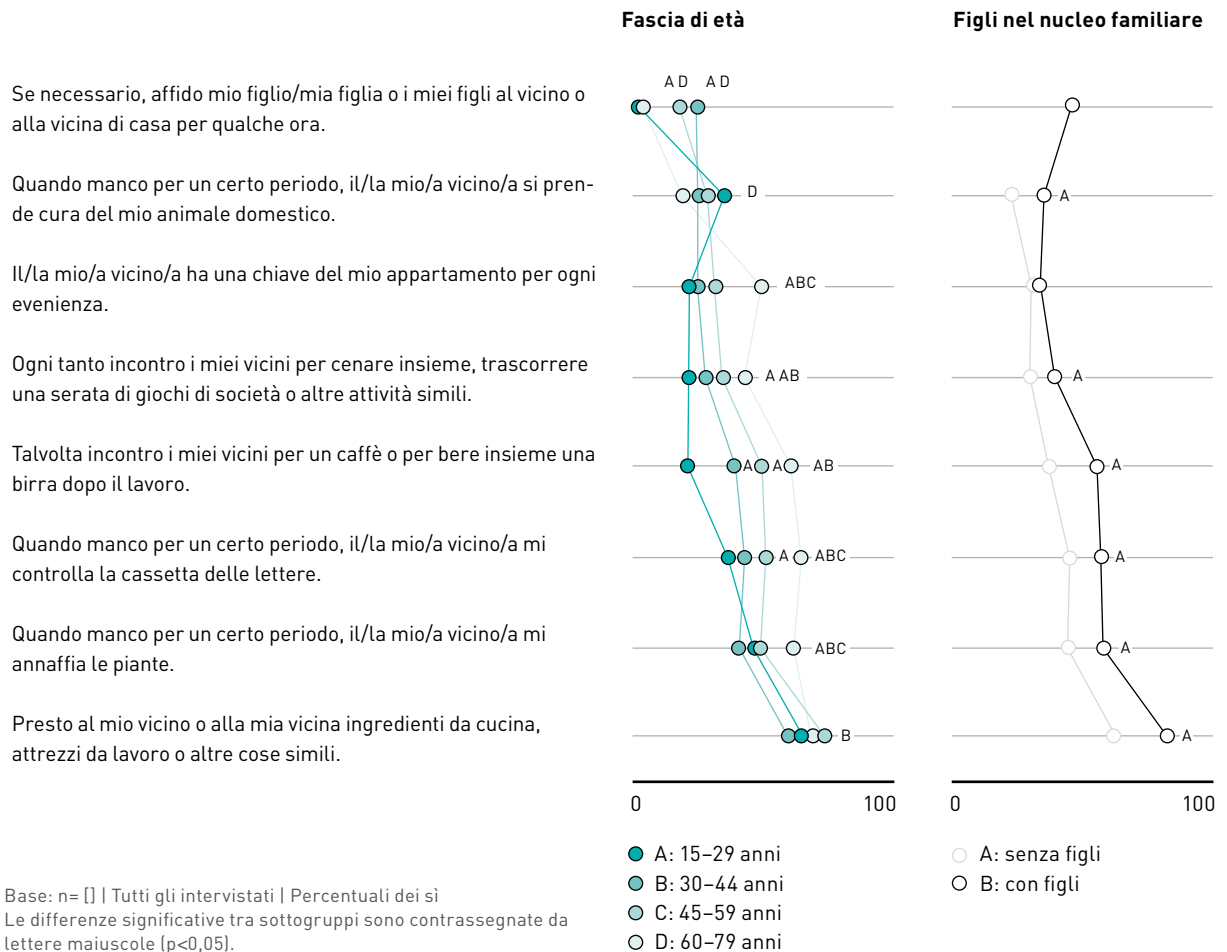


Rapporto con i vicini



Base: n= [] | Tutti gli intervistati | Dati in % e valori medi | Valori indicati a partire dal 5% | Le differenze significative tra i sottogruppi (valori medi) sono contrassegnate con lettere maiuscole (p<0,05).

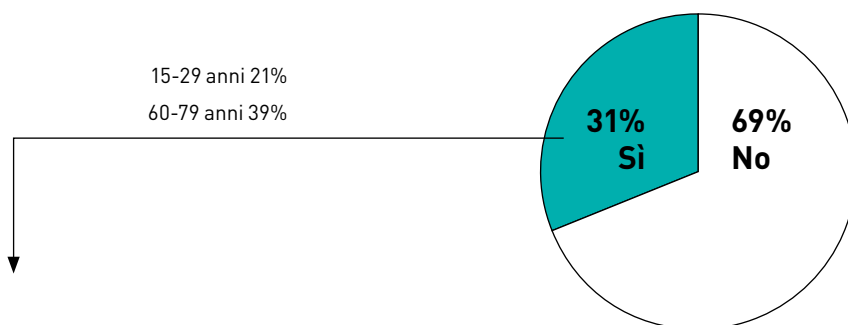
Rapporto con i vicini: fasce di età + con figli vs. senza figli



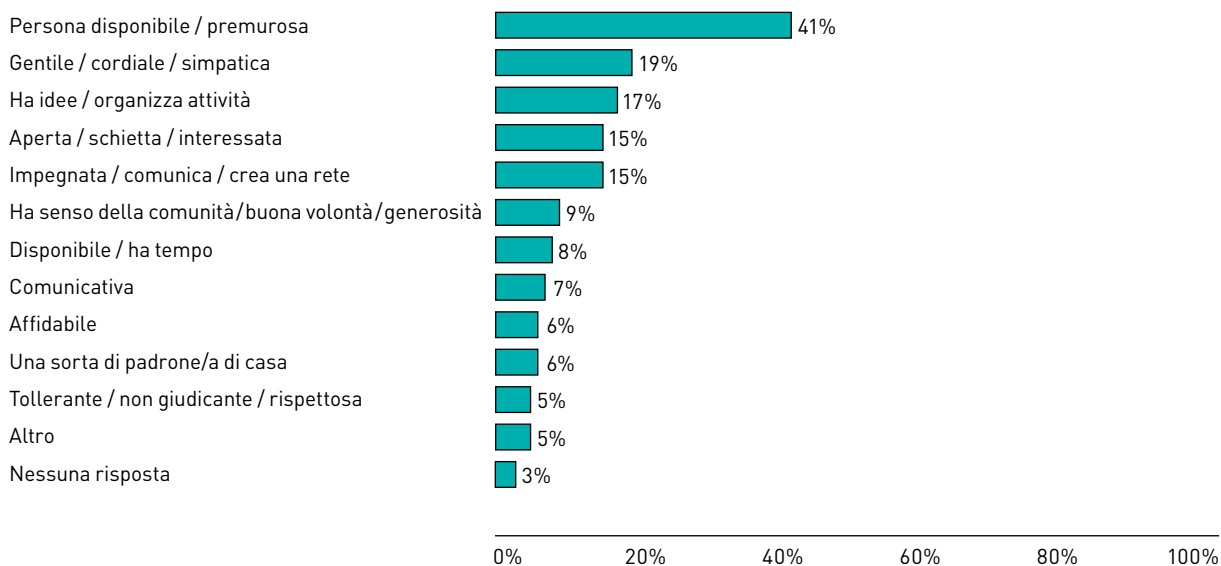
Eroi del vicinato

Domande: Alcune persone possono annoverare tra i propri vicini di casa qualcuno che si impegna in modo particolare per il proprio vicinato, e questo impegno viene considerato prezioso da molti. Conosci una persona così nel tuo vicinato? / Cosa caratterizza questa persona? Quali sono le sue qualità?

Conoscenza di eroi/eroine del vicinato [1021]



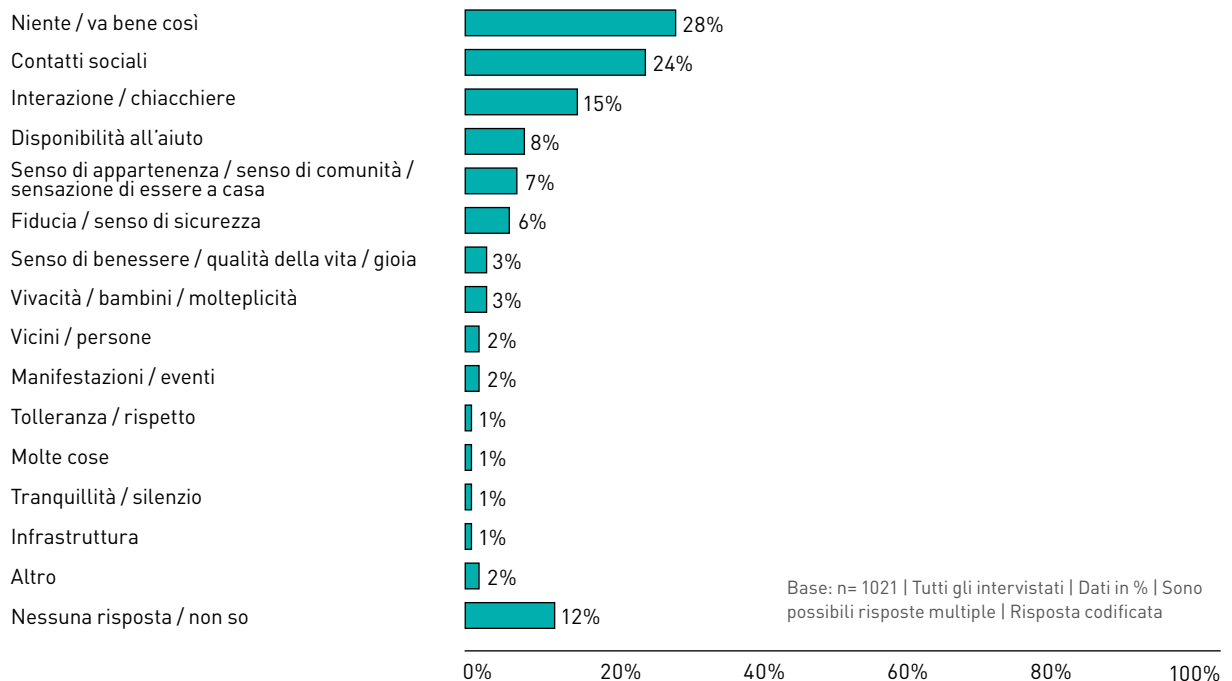
Caratteristiche degli eroi / delle eroine del vicinato [314]



Base: n= [] | Tutti gli intervistati, o intervistati che conoscono i propri eroi / le proprie eroine del vicinato | Dati in % | Domanda codificata | Sono possibili risposte multiple

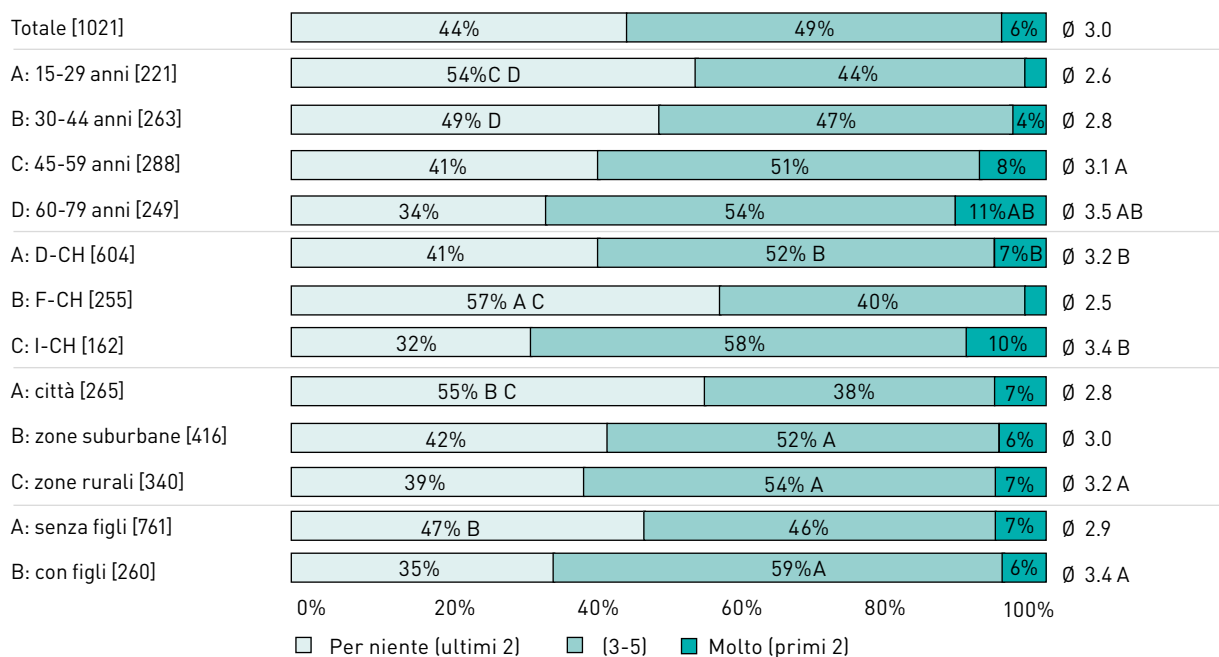
Cosa mancherebbe senza un vicinato vivace?

Domanda: Cosa ti mancherebbe se non ci fosse una vita di quartiere animata?



Autovalutazione dell'impegno

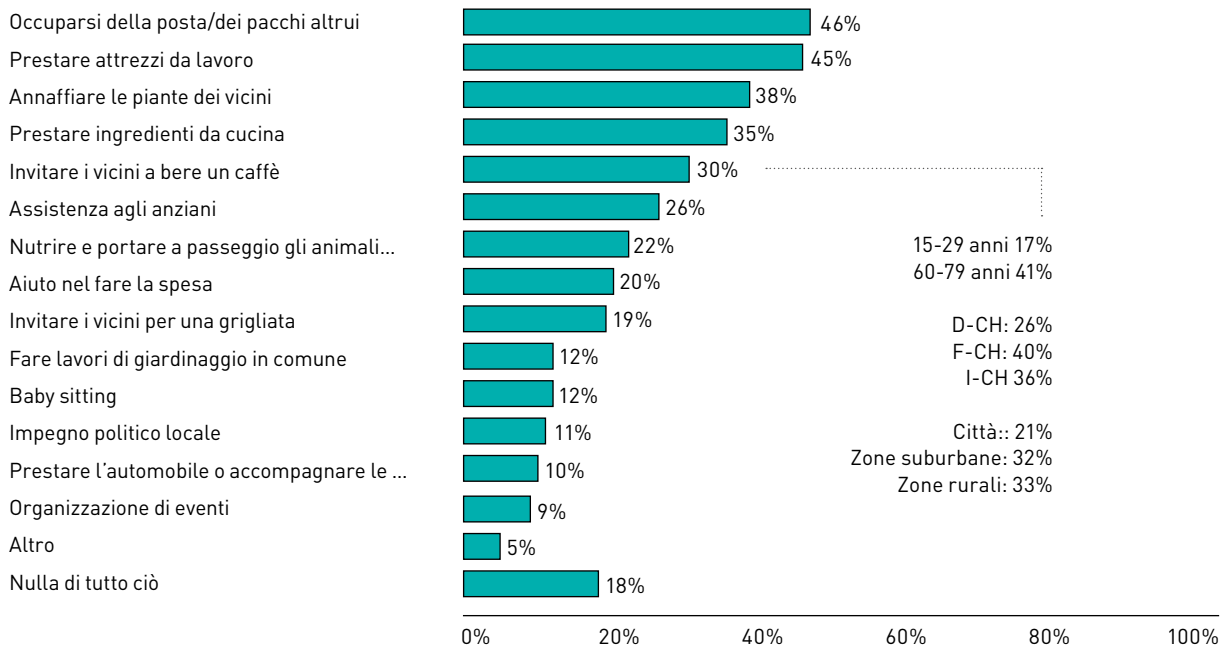
Domanda: Quanto ti impegni per il tuo vicinato?



Base: n= [] | Tutti gli intervistati | Dati in % e valori medi Le differenze significative tra sottogruppi sono contrassegnate da lettere maiuscole (p<0,05).

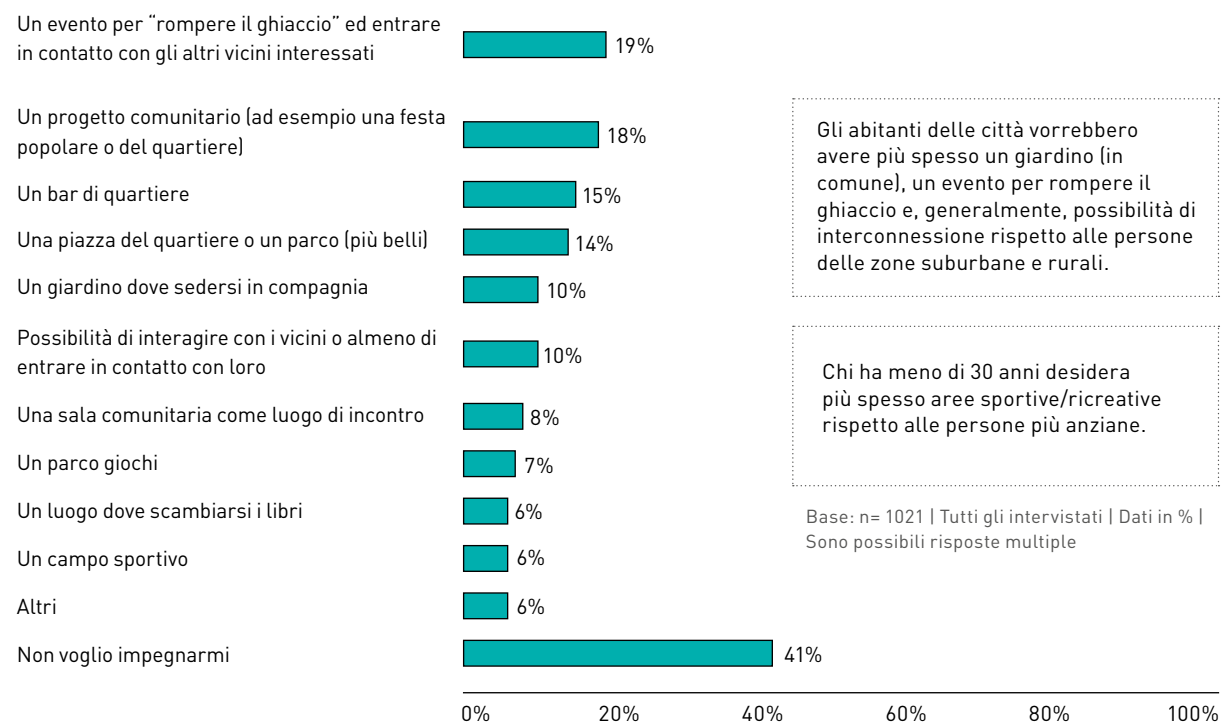
Impegno attuale

Domanda: In quale modalità ti impegni, almeno occasionalmente, per il tuo vicinato?



Aspetti mancanti che potrebbero accrescere l'impegno

Domanda: Ci sono aspetti che ti mancano per impegnarti (di più) nel vicinato?



Elenco delle figure

- > Vicinanza e distanza crescente: incontri quotidiani in città e nei piccoli centri, GDI
- > I cerchi concentrici delle relazioni umane, da quelle intime a quelle superficiali, Dunbar 2020
- > Sotto la superficie dell'acqua ci sono le basi: valori e modelli culturali guidano il nostro comportamento, nextpractice
- > Densità demografica nel 2020, UST
- > Indice dei prezzi degli immobili: andamento dei prezzi in base al tipo di Comune nel 1° trimestre 2022 – Abitazione di proprietà, UST
- > Situazione familiare e abitativa: dove abiti oggi e come vivi? intervista AG, 2022
- > Appartenenza al vicinato: quale gruppo di persone definiresti come vicini in base alla tua interpretazione personale? intervista AG, 2022
- > Rapporti con i vicini: come sono i tuoi rapporti con i vicini? intervista AG, 2022
- > Frequenza dei contatti con i vicini: generalmente, con che frequenza hai contatti con i tuoi vicini? intervista AG, 2022
- > Luoghi di incontro e di interazione: dove incontri normalmente i tuoi vicini e fai conversazione con loro? intervista AG, 2022
- > Frequenza dei contatti desiderata: vorresti avere più contatti con i tuoi vicini? intervista AG, 2022
- > Aiuto ai vicini: cosa fai per/con i tuoi vicini? E cosa fanno i tuoi vicini per te? intervista AG, 2022
- > Tipologizzazione del vicinato. Monitoraggio dei valori, nextpractice, 2022
- > Le cifre dei distanziati: una sana distanza conta. intervista AG, 2022
- > Le cifre delle persone in cerca di ispirazione: a caccia di incontri stimolanti, intervista AG, 2022
- > Le cifre delle persone che coltivano le relazioni: al centro dell'attenzione ci sono i rapporti personali. intervista AG, 2022
- > Le cifre delle persone orientate ai valori: al primo posto vengono i valori condivisi. intervista AG, 2022
- > Andamento del tipico comportamento tra vicini nel tempo. Monitoraggio dei valori, nextpractice, 2022
- > Desideri: cosa vorresti di più nel tuo vicinato? intervista AG, 2022
- > Analisi degli scostamenti: situazione attuale vs. situazione ideale. intervista AG, 2022

Figure in allegato

- > Sistemi di valori prima, durante e dopo la pandemia: come sono cambiate le idee del vicinato, nextpractice, aprile 2022
- > Il comportamento dei vicini in passato e oggi: quotidianità e aspettative per il futuro, nextpractice, aprile 2022
- > Frequenza dei contatti con i vicini. intervista AG, 2022
- > Canali di relazione con i vicini. intervista AG, 2022
- > Rapporto con i vicini: fasce di età. intervista AG, 2022
- > Rapporto con i vicini: con figli vs. senza figli. intervista AG, 2022
- > Rapporto con i vicini: tipo di Comune. intervista AG, 2022
- > Rapporto con i vicini: fasce di età + con figli vs. senza figli
- > Eroi del vicinato. intervista AG, 2022
- > Cosa mancherebbe senza un vicinato vivace? intervista AG, 2022
- > Autovalutazione dell'impegno. intervista AG, 2022
- > Impegno attuale. intervista AG, 2022
- > Aspetti mancanti che potrebbero accrescere l'impegno. intervista AG, 2022

© GDI 2022

Editore

GDI Gottlieb Duttweiler Institute
Langhaldenstrasse 21
CH-8803 Rüschlikon
www.gdi.ch

Il GDI è una fondazione indipendente sostenuta dal
Percento culturale Migros: migros-engagement.ch